



RINNOVARE LA POLITICA COMUNITARIA PER IL TURISMO: UNA *PARTNERSHIP* PIÙ FORTE PER IL TURISMO EUROPEO

BRUXELLES, 17.3.2006 COM(2006) 134 DEFINITIVO

*A renewed EU Tourism Policy:
Towards a stronger partnership for European Tourism*

*Une nouvelle politique européenne du tourisme:
renforcer le partenariat pour le tourisme en Europe*

*Una nueva política turística en la UE:
hacia una mayor colaboración en el turismo europeo*

*Eine neue EU-Tourismuspolitik:
Wege zu mehr Partnerschaft für den europäischen Tourismus*



Il Polo “Euromediterraneo” Jean Monnet

Il Polo “Euromediterraneo” Jean Monnet approvato in Italia dalla Commissione per il periodo 2004-2008, si è costituito nel novembre 2003 con il partenariato della Università degli Studi di Lecce (capofila), di Foggia, di Bari, del Politecnico di Bari, dell'IRREPuglia, della Biblioteca Multimediale & Centro di documentazione del Consiglio Regionale della Puglia “Teca del Mediterraneo”, della CUM.

Il Polo promuove un complesso di attività e progetti, fra cui:

- seminari, conferenze, dibattiti e *meetings* al fine di sensibilizzare i cittadini sul dialogo interculturale e sul processo dell'U.E., con attenzione particolare al ruolo che possono svolgere Università, Enti locali e gli ambiti universitari ed educativi;
- moduli di insegnamento universitari sull'Unione europea;
- iniziative atte a celebrare e divulgare le periodiche ricorrenze di “Anni Europei” (2003 “Disabili”, 2004 “Educazione attraverso lo sport”, 2005 “Mediterraneo”, 2006 “Mobilità professionale”);
- pubblicazioni di interesse comunitario (Carta dei diritti fondamentali, Trattato che adotta la Costituzione europea, la politica della sanità pubblica nell'U.E., lineamenti giuridici delle attività turistiche, delle attività sportive e culturali);
- iniziative su tematiche specifiche quali la pace, la solidarietà, i diritti umani, la Costituzione europea, il dialogo interculturale.

Nel periodo 2004-2008, il Polo realizza le seguenti azioni:

- 1) campagna di informazione, comunicazione e divulgazione della Costituzione europea e Carta dei diritti fondamentali presso Università, scuole e biblioteche;
- 2) presentazione e diffusione del “*Thesaurus on Tourism and Leisure Activities*”, con l'ipotesi di progetti multimediali a valere su finanziamenti europei per incentivare lo sviluppo e l'utilizzo di contenuti digitali nelle reti globali e a promuovere la diversità e l'interculturalità nella società dell'informazione;
- 3) implementazione di progetti su fondi strutturali e P.I.C. - Interreg III, Leader+, Urban II e Equal - per diffondere le *best practices* su modelli di sviluppo locale;
- 4) partenariato con la “Fondazione euromediterranea per il dialogo tra le culture Anna Lindh” (alla quale il Polo è già membro affiliato alla rete italiana);
- 5) attività progettuali didattiche formative, di ricerca, cooperazione istituzionale ed interculturale in partenariato con P.L.O.T.E.U.S. (*Progettualità Locale Orientata al Territorio e ad Enti di utilità Sociale*) Agenzia formativa accreditata
- 6) intensificazione dei rapporti fra la cattedra Jean Monnet di “Diritto dell'UE” e Teca del Mediterraneo, tramite l'organizzazione di stages, di una sezione web dedicata al Polo e di un punto-antenna presso Teca del Mediterraneo per la raccolta di documentazione comunitaria e la promozione di seminari e *workshop*;
- 7) sensibilizzazione delle collettività locali, delle realtà accademiche e delle Ong alla realizzazione dei “circoli interculturali mediterranei” promossi dalla Comunità delle Università Mediterranee quali veri e propri *Forum* deputati alla sperimentazione del dialogo interculturale euromediterraneo.

Coordiatore del Polo Euromediterraneo Jean Monnet è il Prof. Cosimo Notarstefano responsabile della *Chaire Jean Monnet* di Diritto dell'Unione Europea e titolare di Legislazione del Turismo presso le Facoltà di Lingue e Letterature Straniere delle Università degli Studi di Lecce, Bergamo e Bari.



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 17.3.2006 COM(2006) 134 definitivo

COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE

Rinnovare la politica comunitaria per il turismo: una partnership più forte per il turismo europeo

1. IL TURISMO E LA STRATEGIA DI LISBONA RINNOVATA

1.1. Creare crescita e occupazione

Nel febbraio 2005 la Commissione ha proposto un nuovo avvio della strategia di Lisbona concentrando le attività dell'Unione europea su due operazioni principali: raggiungere una crescita più intensa e duratura e creare più posti di lavoro e di qualità migliore¹. Dal 1997 il potenziale del turismo nella creazione di occupazione e crescita è stato riconosciuto a livello dell'UE in varie occasioni².

La globalizzazione, i cambiamenti demografici e l'evoluzione dei trasporti sono fattori decisivi della rapida crescita di tale settore. Grazie alla varietà delle attrazioni e alla qualità dei suoi servizi turistici l'Europa è la prima destinazione turistica a livello mondiale. Di conseguenza il turismo è un'attività in grado di svolgere un ruolo importante nel raggiungimento degli obiettivi della strategia relativi alla crescita e all'occupazione. Il turismo è un settore che comprende una grande varietà di servizi e professioni e si collega a molte altre attività economiche. Il suo impatto si fa sentire in settori quali quello dei trasporti, della costruzione, della vendita al dettaglio, nonché sui numerosi settori in cui si elaborano prodotti di vacanza o si forniscono servizi connessi ai viaggi di lavoro e di svago. Malgrado la presenza di alcune grandi società internazionali, il settore turistico è dominato prevalentemente da PMI. Nella sua definizione più stretta il settore del turismo in Europa rappresenta oltre il 4% del PIL comunitario, con circa 2 milioni di imprese che occupano circa il 4% dell'intera forza lavoro (ovvero approssimativamente 8 milioni di posti). Se si tiene conto anche dei suoi collegamenti con altri settori il contributo del turismo al PIL ammonta, secondo le stime, all'11% circa e occupa oltre il 12% della forza lavoro (24 milioni di posti).

Rispetto all'economia europea nel suo insieme il tasso di creazione di posti nel turismo è superiore alla media. Nell'ultimo decennio il tasso di crescita annua del numero di dipendenti del settore HORECA (Hotel, Ristoranti e Caffè) è stato quasi sempre superiore al tasso di crescita totale dell'occupazione³. Tra i fattori che determinano il contributo del turismo alla creazione di posti di lavoro, in particolare per le donne, i giovani e le persone meno qualificate, ricordiamo l'elevato livello di occupazione a tempo parziale e le condizioni lavorative flessibili. La flessibilità della forza lavoro del

1 COM(2005) 24 del 2.2.2005.

2 Cfr: <http://europa.eu.int/comm/enterprise/services/tourism.eu.htm#factsandfigures>

3 Eurostat, Statistics in Focus, 32/2005.

turismo dovrebbe essere accompagnata da misure adeguate miranti a garantire la sicurezza dell'impiego e lo sviluppo delle competenze.

Il turismo svolge un ruolo importante nello sviluppo della maggior parte delle regioni europee. Le infrastrutture create a fini turistici contribuiscono allo sviluppo locale e i posti di lavoro sono creati e mantenuti anche in zone in declino industriale o rurale oppure oggetto di risanamento urbano. La necessità di migliorare l'attrattività delle regioni funge da incentivo all'aumento del numero di destinazioni e invita le parti in causa ad orientarsi verso prassi e politiche più sostenibili e favorevoli all'ambiente.

Il turismo sostenibile svolge un ruolo di rilievo nella conservazione e nel miglioramento del patrimonio culturale e naturale in un numero di settori sempre maggiore, da quello artistico alla gastronomia locale, all'artigianato o alla tutela della biodiversità⁴. Questo produce a sua volta un impatto positivo sulla creazione di crescita e di occupazione. La Commissione e le parti in causa nel settore del turismo lo hanno riconosciuto e stanno lavorando alla realizzazione dell'Agenda europea 21 per il turismo. Grazie al turismo chi visita destinazioni europee entra in contatto con i nostri valori ed il nostro patrimonio. Il turismo contribuisce a migliorare la comprensione reciproca tra i popoli e a configurare l'identità europea. Esso promuove inoltre il dialogo interculturale attraverso il contatto tra vari gruppi sociali, economici e culturali. Il recente allargamento dell'Unione europea ha aumentato la varietà delle destinazioni e dei prodotti del turismo europeo, aprendo varie attrazioni naturali e culturali spesso ignote a molti cittadini europei. Lo sviluppo del turismo nei nuovi Stati membri e nei paesi candidati contribuirà alla creazione di crescita e occupazione da parte dell'industria europea del turismo. Il turismo è quindi un settore importante per la strategia di Lisbona riveduta; la sua attuazione non riguarda solo le amministrazioni pubbliche. Per rispondere alle sfide di Lisbona sarà necessario coinvolgere tutte le parti in causa a livello comunitario, nazionale, regionale e locale in una partnership rinnovata a favore della crescita e dell'occupazione.

1.2. Le sfide per il turismo

I cambiamenti della struttura demografica in Europa avranno un notevole impatto sul turismo. Le persone anziane (a partire dai 65 anni) saranno sempre più numerose, visto che la durata della vita media aumenta, grazie anche alle migliori condizioni di salute, e il potere d'acquisto è superiore rispetto a quello delle generazioni precedenti. Di conseguenza dovrebbe aumentare anche il numero di viaggiatori ultracinquantenni, che si spostano molto di più. Oltre a questa significativa crescita del turismo vi saranno cambiamenti della domanda rispetto ai tipi di turismo. Il turismo per motivi sanitari e quello interessato al patrimonio culturale e naturale registreranno l'incremento più deciso. Sebbene l'Europa sia la regione mondiale più visitata, gli arrivi di turisti internazionali stanno crescendo ad un ritmo inferiore alla media mondiale. Nascono e si sviluppano nuove destinazioni competitive, con prodotti e servizi innovativi, che

4 The European Sustainable Development Strategy 2005 – 2010 (strategia europea per lo sviluppo sostenibile 2005-2010). Cfr: http://europa.eu.int/comm/sustainable/sds2005-2010/index_en.htm

aumentano ulteriormente la concorrenza che l'UE sta affrontando a livello mondiale. Non bisogna dimenticare che il turismo può diventare vittima del suo successo se non si sviluppa in modo sostenibile. La biodiversità, la funzione dell'ecosistema, le risorse naturali ed il patrimonio culturale non rinnovabile o addirittura il funzionamento delle zone urbane possono essere minacciati da uno sviluppo incontrollato delle attività turistiche. La sostenibilità economica, sociale ed ambientale sono fattori cruciali per la competitività delle destinazioni ed il benessere dei loro abitanti, nonché per la creazione di occupazione e per la tutela ed il miglioramento delle attrazioni naturali e culturali. Per affrontare le sfide costituite dai cambiamenti demografici, dalla concorrenza estera, dalla necessità della sostenibilità e dalla domanda di forme specifiche di turismo l'Europa deve concentrare il suo impegno sul miglioramento della concorrenzialità. Una industria del turismo più competitiva e destinazioni sostenibili potrebbero contribuire anche al successo della strategia di Lisbona rinnovata, alla soddisfazione dei turisti e al consolidamento della posizione dell'Europa quale prima destinazione turistica al mondo.

1.3. Dialogo e partnership fra le parti in causa nel settore turistico

L'attività turistica comprende un'ampia gamma di operatori e provvedimenti politici a vari livelli. Essi esercitano un influsso sullo sviluppo del turismo e ne sono influenzati, sia direttamente che indirettamente. Il dialogo fra le parti sociali settoriali, le parti in causa e le autorità pubbliche è necessario per promuovere uno sviluppo armonico e sostenibile del turismo. La collaborazione fra tutte le parti coinvolte è necessaria anche ad ogni livello del processo decisionale riguardante il turismo. Le partnership devono essere un elemento centrale di azione a tutti i livelli (europeo, nazionale, regionale e locale; pubblico e privato).

2. RINNOVARE LA POLITICA EUROPEA PER IL TURISMO

Le sfide che il turismo europeo deve affrontare necessitano di una risposta politica compatta a livello dell'UE. Tale politica deve concentrarsi su obiettivi chiari e realistici, condivisi da tutti, datori di lavoro e lavoratori, nonché dalle popolazioni locali. Essa deve avvalersi al meglio delle risorse disponibili e sfruttare tutte le sinergie possibili. La politica comunitaria deve basarsi su tutte le azioni già realizzate e offrire un chiaro valore aggiunto alle politiche e alle misure nazionali e regionali. Per tale motivo la politica europea del turismo dovrebbe essere complementare rispetto alle politiche seguite dagli Stati membri.

La Commissione intende istituire una politica europea del turismo rinnovata, basata sulle esperienze accumulate finora e in grado di affrontare le sfide attuali. L'obiettivo principale di tale politica sarà <i>migliorare la concorrenzialità dell'industria europea del turismo e creare più posti di lavoro e di qualità migliore grazie alla crescita sostenibile del turismo in Europa e a livello mondiale</i> . Per realizzare tale politica la Commissione collaborerà assiduamente con le autorità degli Stati membri e con le parti in causa nel settore turistico.

Secondo le esperienze acquisite finora e gli scambi di opinioni con una vasta gamma di operatori la Commissione ritiene che gli strumenti più adeguati ad attuare tale politica siano il coordinamento all'interno della Commissione e delle autorità nazionali, la cooperazione fra i vari operatori e la creazione di specifiche attività di sostegno.

Le principali aree di intervento saranno le seguenti.

2.1. Integrazione delle misure riguardanti il turismo

2.1.1. Per una migliore regolamentazione

In molti settori politici la regolamentazione può rivestire una particolare importanza per la competitività dell'industria e delle destinazioni turistiche. Visto il grande numero di politiche che interessano il turismo è necessario promuovere attivamente una migliore regolamentazione, sia a livello nazionale che europeo.

Nella comunicazione "Una migliore regolamentazione per la crescita e l'occupazione nell'Unione europea"⁵ la Commissione ha elaborato una nuova strategia volta a promuovere ulteriormente il miglioramento della regolamentazione al fine di migliorare la competitività europea. Essa riguarda in particolare i seguenti aspetti:

1) Migliorare ed ampliare l'uso della "valutazione dell'impatto (VI)" per le nuove proposte. Questa strategia integrata garantisce che il turismo sarà tenuto debitamente in considerazione in tutte le valutazioni dell'impatto di proposte in grado di influire sul settore.

2) Esaminare le proposte legislative pendenti.

3) Semplificare la legislazione europea esistente⁶. Fra la legislazione coinvolta ricordiamo la direttiva sui viaggi "tutto compreso" e la direttiva sul godimento a tempo parziale di beni immobili; quest'ultima è considerata prioritaria.

La Commissione continuerà inoltre a consultare regolarmente le parti interessate sulle modalità di sviluppo del programma di semplificazione nei prossimi anni. Gli operatori nel settore del turismo sono invitati a partecipare attivamente a tale attività volta a migliorare il contesto regolamentare. Tali attività dovrebbero anche essere estese a livello nazionale per evitare il cumulo di oneri amministrativi per l'industria turistica.

2.1.2. Coordinamento delle politiche

La maggior parte delle attività comunitarie volte a sostenere la competitività del turismo europeo vengono svolte tramite gli strumenti della politica per le imprese. Tuttavia molte altre politiche europee interessano direttamente o indirettamente il turismo⁷. Ogni anno saranno identificate le iniziative del programma di lavoro della Commissione in grado di influire sul turismo, al fine di garantire che si tenga conto del loro impatto sulla competitività del settore già allo stadio iniziale. Quest'azione soddisfa la richiesta del Parlamento europeo formulata nella relazione del 2005 sulle nuove prospettive e le nuove sfide per un turismo europeo sostenibile⁸.

La Commissione continuerà a mantenere informati i membri del comitato consultivo sul turismo in modo efficiente, tempestivo e trasparente sulle iniziative connesse al

5 COM(2005) 97 del 16.03.2005.

6 Un esempio di legislazione già adottata è la direttiva 2005/36/CE che consolida e aggiorna le norme attuali che disciplinano il riconoscimento delle qualifiche professionali agevolando la fornitura di servizi da parte dei professionisti del settore turistico.

7 Cfr: <http://europa.eu.int/comm/enterprise/services/tourism/policy-areas/measures.htm> ed altre iniziative quali la proposta di direttiva sui servizi nel mercato interno

8 PE 353.597/v03-00

turismo incluse nel suo programma di lavoro. In questo modo le amministrazioni pubbliche potranno a loro volta informare regolarmente le varie parti in causa a livello nazionale, regionale e locale in merito alle iniziative della Commissione. La Commissione continuerà a consultare e ad informare gli operatori del turismo sulle tematiche e sulle iniziative riguardanti tale attività economica. Si tratta di un processo interattivo che ha prodotto dappertutto risultati positivi e deve essere potenziato e migliorato continuamente. In tale contesto il Libro verde sugli affari marittimi, attualmente in via di elaborazione e riguardante il turismo costiero e marino, fornirà ai vari operatori un'altra opportunità di contribuire alla realizzazione delle politiche comunitarie.

2.1.3. Usare meglio gli strumenti finanziari europei disponibili

Il turismo ha beneficiato ampiamente del sostegno finanziario offerto dai vari strumenti finanziari europei. Nel periodo 2007-2013 i fondi strutturali ed altri programmi comunitari sosterranno lo sviluppo di aziende, servizi ed infrastrutture turistiche.

La Commissione ha previsto la possibilità di finanziare progetti sostenibili di tipo turistico attraverso il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR)⁹, per appoggiare lo sviluppo socioeconomico. A titolo degli obiettivi "convergenza", "competitività e occupazione" e "cooperazione territoriale europea" il FESR appoggia modelli di turismo più sostenibili per migliorare il patrimonio culturale e naturale, sviluppare l'infrastruttura di accessibilità e mobilità e promuovere le TIC, le PMI innovative, le reti e i cluster di aziende, i servizi a maggiore valore aggiunto, le strategie comuni per il turismo transfrontaliero e lo scambio di esperienze a livello interregionale.

L'ambiente e le infrastrutture di trasporto, entrambi estremamente importanti per il turismo, beneficiano altresì dei finanziamenti del Fondo di coesione.

Lo sviluppo dell'attività turistica, visto il suo notevole potenziale di creazione di posti di lavoro, è un'importante area d'intervento del Fondo sociale europeo (FSE). Il FSE cofinanzia, fra l'altro, progetti relativi a programmi di istruzione e formazione volti a migliorare la produttività e la qualità dell'occupazione e dei servizi nel settore turistico.

Il FSE fornisce anche formazioni mirate, unitamente a piccoli premi per l'avvio di microimprese turistiche. Queste attività sono generalmente molto efficaci nella creazione di attività economica ed occupazione. Il FSE cofinanzia anche attività di sostegno alla mobilità professionale. In seguito ad un'iniziativa del Parlamento europeo per l'istituzione di una misura specifica nell'ambito del prossimo programma "Leonardo da Vinci" (facente parte del nuovo programma integrato per l'apprendimento permanente)¹⁰, ovvero un programma di mobilità per gli apprendisti e i giovani che iniziano a seguire una formazione professionale, la Commissione nel 2005 ha avviato una serie di studi preparatori per identificare le caratteristiche principali dei possibili modelli europei di apprendistato. Tali studi consentiranno di individuare meglio gli eventuali ostacoli alla mobilità nella formazione professionale. Il turismo è stato

9 Cfr: http://europa.eu.int/comm/regional_policy/index_en.htm

10 COM(2004) 474 del 14.07.2004.

considerato come possibile settore pilota in tale ambito. Saranno quindi presentate proposte risolutive concrete che costituiranno la base di un programma di attività specifiche da attuare nella seconda fase del progetto pilota. Le zone rurali sono diventate più interessanti ed offrono maggiori vantaggi ambientali; per tale motivo il turismo rurale negli ultimi decenni è diventato un'importante fonte di diversificazione dell'economia rurale, integrandosi alle attività agricole. Quest'evoluzione può rappresentare un'opportunità importante per i nuovi Stati membri e per i paesi candidati all'adesione. Il nuovo Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale sostiene:

- il miglioramento qualitativo della produzione e dei prodotti agricoli;
- il miglioramento dell'ambiente e del paesaggio rurale;
- la promozione delle attività turistiche come parte della diversificazione degli obiettivi dell'economia rurale;
- studi ed investimenti associati alla tutela, al ripristino e al miglioramento del patrimonio culturale.

Il Fondo europeo per la pesca (FEP), recentemente proposto, presenta una nuova tematica prioritaria, "lo sviluppo sostenibile delle zone dedite alla pesca". Il Fondo intende lenire gli effetti socioeconomici della ristrutturazione del settore della pesca e rigenerare le zone dipendenti da tale attività grazie alla diversificazione e alla creazione di occupazione alternativa. Una delle attività verso le quali i pescatori possono rivolgersi è l'ecoturismo. Il FEP sosterrà anche le piccole aziende ittiche e l'infrastruttura turistica. Inoltre esso appoggia progetti di formazione per la riconversione verso attività diverse dalla pesca in mare, connesse al turismo.

Il proposto "programma-quadro per la competitività e l'occupazione"¹¹ fornirà sostegno alla competitività delle imprese dell'Unione, in particolare delle PMI.

La ricerca finanziata nell'ambito del proposto settimo programma quadro comunitario per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e le attività di dimostrazione¹² può portare beneficio al settore turistico quando riguarda, ad esempio, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, le applicazioni satellitari, il patrimonio culturale e l'utilizzo del territorio. Le attività di ricerca enumerate si basano sui risultati di programmi quadro precedenti che meritano una maggiore diffusione presso i politici e i diretti interessati. Gli Stati membri, le regioni, le autorità locali e l'industria a tutti i livelli dovrebbero cooperare al fine di garantire che il turismo possa avvalersi pienamente degli strumenti finanziari europei e sia tenuto in considerazione nell'elaborazione di tutti i progetti che li riguardano.

2.2. Promuovere la sostenibilità del turismo

2.2.1. L'Agenda europea 21 per il turismo

Considerare la crescita e l'occupazione come il traguardo immediato va di pari passo con la promozione di obiettivi sociali e ambientali. La strategia di Lisbona rinnovata è una componente essenziale del vasto obiettivo di sviluppo sostenibile stabilito dal

11 COM (2005) 121 def. del 6.4.2005

12 Cfr: http://europa.eu.int/comm/research/future/index_en.cfm

trattato: migliorare la protezione sociale ed elevare il tenore di vita in modo sostenibile per le generazioni presenti e future.

Nella comunicazione "Orientamenti di base per la sostenibilità del turismo europeo"¹³ la Commissione ha già sottolineato l'estrema importanza della sostenibilità del turismo europeo, sia come contributo allo sviluppo sostenibile in Europa e nel mondo che per la crescita duratura, per la competitività e per il successo commerciale di tale settore economicamente rilevante. In seguito a tale comunicazione la Commissione ha avviato l'elaborazione dell'Agenda europea 21 per il turismo.

Nel 2004 la Commissione ha istituito il gruppo per la sostenibilità del turismo (GST) al fine di promuovere le sinergie tra le parti in causa e fornire input al processo dell'Agenda 21 per la sostenibilità del turismo europeo. Il GST è composto da esperti rappresentanti in modo equilibrato le associazioni industriali, le destinazioni e le associazioni sindacali/della società civile. Sono rappresentate anche le amministrazioni degli Stati membri e organizzazioni internazionali quali l'Organizzazione mondiale del turismo. Il GST presta particolare attenzione a tematiche di tipo ambientale.

Le sue attività saranno ultimate e riassunte in una relazione nel 2006. La Commissione inizierà ad organizzare le attività di follow-up sulla base di tale relazione al fine di presentare, entro il 2007, una proposta relativa all'Agenda europea 21 per il turismo.

2.2.2. Attività specifiche di promozione della sostenibilità del turismo europeo

L'elaborazione e l'attuazione dell'Agenda europea 21 per il turismo è un processo a lungo termine. Oltre a tale attività la Commissione prevede azioni specifiche di promozione della sostenibilità economica e sociale del turismo europeo quali:

- identificare i provvedimenti nazionali ed internazionali di sostegno alle PMI collegate al turismo e avviare lo scambio delle prassi ottimali;
- valutare l'impatto economico del miglioramento dell'accessibilità nel settore turistico in termini di crescita macroeconomica e occupazione, opportunità di operare per le PMI, qualità dei servizi e competitività;
- agevolare lo scambio delle prassi ottimali del "turismo per tutti";
- pubblicare il manuale "Come creare zone di apprendimento nel settore turistico" al fine di sostenere l'aggiornamento delle competenze nel settore turistico coinvolgendo tutti gli interessati;
- esaminare le tendenze occupazionali nei settori del turismo costiero e marino;
- elaborare statistiche ufficiali e commissionare studi di *e-Business Watch* per valutare le implicazioni e l'impatto futuri del commercio elettronico sull'industria turistica;
- proseguire le iniziative e la collaborazione con gli Stati membri, l'industria e l'Organizzazione mondiale del turismo al fine di combattere lo sfruttamento dei bambini a fini sessuali, specialmente quando tali crimini sono commessi da turisti.

13 COM (2003) 716 def. del 21.11.2003

2.3. Migliorare la comprensione e la visibilità del turismo

2.3.1. Capire meglio il turismo europeo

Per adottare decisioni a livello pubblico e privato sono necessarie statistiche armonizzate, più dettagliate e disponibili tempestivamente. La direttiva 95/57/CE¹⁴ del Consiglio relativa alla raccolta di dati statistici nel settore del turismo sarà aggiornata al fine di tenere conto dell'evoluzione del turismo in Europa e delle necessità dei loro utenti. Saranno apportati miglioramenti in termini di tempestività e puntualità, pertinenza e comparabilità. I conti satellite del turismo (CST) saranno armonizzati e ne sarà migliorata l'attuazione collaborando con gli Stati membri, gli istituti statistici nazionali e gli altri operatori, poiché possono contribuire a comprendere più a fondo la portata ed il valore dell'industria turistica. Per tale attività ci si avvarrà delle esperienze acquisite nel corso di progetti pilota sostenuti finanziariamente dalla Commissione nel periodo 2002-2006. Eurostat continuerà a produrre edizioni e pubblicazioni specifiche, utili per l'industria e le amministrazioni pubbliche, quali *"Panorama on tourism"*, *"Pocketbook on tourism"* e le varie *"Statistics in focus"* sulle tendenze invernali ed estive, le TIC nel turismo, come vanno in vacanza gli Europei, l'occupazione nel turismo, ecc.

2.3.2. Sostenere la promozione delle destinazioni europee

La globalizzazione dei mercati ha creato pressioni concorrenziali ma ha anche fornito opportunità con i turisti provenienti dai nuovi mercati (ad esempio la Cina, la Russia e l'India) ed in grado di sostenere spese elevate per recarsi in vacanza. Attraendo più turisti verso l'Europa si favorirà la crescita e l'occupazione.

Per contribuire alla commercializzazione dell'Europa quale insieme di destinazioni turistiche interessanti la Commissione ha finanziato la creazione del portale delle destinazioni turistiche europee. Il portale conterrà informazioni pratiche sull'Europa, utili per progettare il viaggio (trasporti, tempo e calendario) o raccomandazioni su "dove andare" e "cosa fare" nonché link verso siti web nazionali. La fase operativa inizierà nel marzo 2006 ed il portale sarà gestito dalla *European Travel Commission*.

Le città e le regioni europee stanno ospitando varie manifestazioni culturali (quali la capitale europea della cultura¹⁵ o festival) e sportive, che possono svolgere un ruolo importante nella commercializzazione dell'immagine delle destinazioni prima, durante e dopo l'evento stesso. Le PMI del settore turistico possono trarre grandi vantaggi da tali manifestazioni se vengono coinvolte adeguatamente in tutte le fasi organizzative.

La Commissione analizzerà l'impatto di tali eventi sulle PMI orientate verso il turismo. I risultati di tale analisi e le raccomandazioni rivolte alle destinazioni che ospiteranno manifestazioni in futuro saranno presentati in una conferenza europea.

Molte destinazioni turistiche europee stanno elaborando prassi efficaci di promozione della sostenibilità del turismo. Tali prassi possono fungere da esempio per tutte le destinazioni che desiderano migliorare le loro attività turistiche. La Commissione, in

14 Gazzetta ufficiale L 291 del 6.12.1995, pag. 0032 - 0039.

15 Cfr: http://europa.eu.int/comm/culture/eac/other_actions/cap_europ/cap_eu_en.html

collaborazione con gli Stati membri, esaminerà le possibilità di diffondere maggiormente la conoscenza di tali prassi ottimali, eventualmente istituendo un “riconoscimento per le destinazioni europee di eccellenza”.

2.3.3. Rendere il turismo più visibile: un obiettivo comune

La Commissione, in collaborazione con le amministrazioni pubbliche nazionali e gli operatori industriali, sta lavorando assiduamente per migliorare la visibilità e la comprensione del turismo europeo poiché spesso, vista la sua complessità, viene considerato solo nella sua definizione più stretta anziché come fenomeno che riguarda molti settori economici e sociali. Dal 2002 ogni anno uno Stato membro diverso ospita il Forum annuale del turismo europeo. Il forum viene organizzato in stretta collaborazione con la Commissione, gli Stati membri e l'industria turistica europea. L'organizzazione del forum in vari nuovi Stati membri (Ungheria nel 2004, Malta nel 2005 e Cipro nel 2006) fornisce valore aggiunto a tale manifestazione.

La Commissione continuerà ad operare unitamente a tutte le parti in causa al fine di:

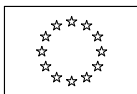
- garantire che le tematiche discusse siano pertinenti e attuali;
- aumentare la partecipazione al forum degli operatori attivi nei settori turistico e
- migliorare la visibilità della manifestazione in tutta l'Europa.

Anche diverse presidenze del Consiglio hanno organizzato incontri ministeriali sul turismo, conferenze e manifestazioni specifiche oppure hanno partecipato all'organizzazione del Forum del turismo europeo unitamente ai paesi ospiti. Si tratta di eventi di valore, poiché agevolano i contatti tra chi adotta le decisioni e i diretti interessati, danno risalto a tematiche specifiche e rendono visibile il turismo europeo. La Commissione continuerà a sostenere attivamente tali iniziative e ad incoraggiare le presidenze future a fare altrettanto.

3. CONCLUSIONE

La complessità del turismo e la grande diversità degli operatori coinvolti richiedono la collaborazione di tutte le parti in causa nella progettazione e nell'attuazione delle relative politiche e misure europee. Le istituzioni comunitarie, le amministrazioni nazionali, le organizzazioni professionali, i datori di lavoro e i dipendenti, le ONG e i ricercatori dovrebbero costituire partnership a tutti i livelli per migliorare la concorrenzialità e dimostrare l'importanza del turismo europeo. Lo sviluppo della collaborazione e delle partnership nel quadro della politica rinnovata può essere esaminato regolarmente durante i forum del turismo europeo.

La presente comunicazione spiega cosa e come la Commissione intende fare nel settore del turismo all'interno del quadro giuridico comunitario attuale al fine di valorizzare meglio il potenziale di crescita ed occupazione del settore in modo sostenibile. Inoltre essa sottolinea le modalità di partecipazione dei vari interessati alle iniziative comunitarie. La nuova politica coinvolge tutti gli aspetti del processo decisionale europeo e consente a tutti gli interessati di collaborare in modo costruttivo. Il suo successo dipenderà quindi dalla risposta e dal coinvolgimento attivo di tutti gli interessati.



COMMISSION OF THE EUROPEAN COMMUNITIES

Brussels, 17.3.2006 COM(2006) 134 final

COMMUNICATION FROM THE COMMISSION

A renewed EU Tourism Policy:

Towards a stronger partnership for European Tourism

1. TOURISM AND THE RENEWED LISBON STRATEGY

1.1. The challenge of growth and jobs

On February 2005, the Commission proposed a new start for the Lisbon Strategy focusing the European Union's efforts on two principal tasks – delivering stronger, lasting growth and more and better jobs¹.

Since 1997, the potential of tourism to generate employment and growth has been recognised at EU level on several occasions.² Globalisation, demographic changes and the evolution in transport are decisive factors in driving the rapid growth of this industry. With its variety of attractions and quality of its tourism services Europe is the world leading tourist destination. Tourism is therefore an activity which can play an important role in the attainment of the Growth and Jobs Strategy goals.

Tourism is a cross-cutting sector, involving a big diversity of services and professions, linked to many other economic activities. It impacts on sectors such as transport, construction, retail and on the numerous sectors that produce holiday products or provide leisure and business travel-related services. Although some big international companies contribute to this sector, it is mainly dominated by SMEs. In its most narrow definition, the European tourism industry creates more than 4% of the Community's GDP, with about 2 million enterprises employing about 4% of the total labour force (representing approximately 8 million jobs). When the links to other sectors are taken into account, the contribution of tourism to GDP is estimated to be around 11% and it provides employment to more than 12% of the labour force (24 million jobs). The job creation rate in tourism is above average compared to the European economy as a whole. In the last decade, the annual growth rate of people employed in the HORECA (Hotels, Restaurants, and Cafes) sector has been almost always above the growth rate of total employment³. An important reason for the contribution of the tourism industry to job creation, in particular with regard to the employment of women, young and less skilled persons, is the high degree of part-time employment and flexible working conditions. The flexibility of this workforce should be matched by appropriate measures for job security and skills development.

Tourism plays an important role in the development of the vast majority of European regions. Infrastructure created for tourism purposes contributes to local development,

¹ COM(2005) 24 of 2.2.2005

² See: <http://europa.eu.int/comm/enterprise/services/tourismeu.htm#factsandfigures>

³ Eurostat- Statistics in focus 32/2005

and jobs are created or maintained even in areas in industrial or rural decline, or undergoing urban regeneration. The need to improve the attractiveness of the regions acts as an incentive to an increasing number of destinations and stakeholders to turn towards more sustainable and environmentally friendly practices and policies. Sustainable tourism plays a major role in the preservation and enhancement of the cultural and natural heritage in an ever expanding number of areas, ranging from arts to local gastronomy, crafts or the preservation of biodiversity⁴. This in turn impacts in a positive way on employment and growth creation. The Commission and the tourism stakeholders have recognised this and are actively working on the elaboration of a European Agenda 21 for Tourism. Thanks to tourism, those visiting European destinations are brought into contact with our values and our heritage. Tourism contributes to a better understanding amongst people and helps in the process of shaping the European identity. It also promotes intercultural dialogue, through contact between various social, economic and cultural groups.

The recent enlargement of the European Union has increased the diversity of European tourist destinations and products, opening up numerous natural and cultural attractions often unknown to many European citizens. The development of tourism in the new Member States and the candidate countries will contribute to the generation of growth and jobs by the European tourism industry.

Tourism is therefore an important sector for the renewed Lisbon strategy; its implementation does not solely concern public administrations. Responding to the Lisbon challenges will need to involve all stakeholders at EU, national, regional and local level in a renewed partnership for growth and jobs.

1.2. Challenges facing tourism

Changes in the demographic structure of Europe will have a major impact on tourism. The number of older people (65 and upwards) will continue to grow, as the overall population enjoys better health, a higher life expectancy and greater spending power than previous generations. Therefore the number of people over fifty who are travelling much more should increase. Alongside this significant growth in tourism, there will be a change in public demand with regard to types of tourism. Health tourism and tourism relating to cultural and natural heritage are expected to undergo the most significant growth. Although Europe is the most visited region of the world, international tourist arrivals are growing at a lower rate than the world average. New competing destinations are emerging and developing further, with innovative products and services which further increase the competition the EU is facing at a global level.

It is also widely recognised that tourism can become the victim of its own success if it does not develop in a sustainable way. Biodiversity, ecosystem function, natural resources and non-renewable cultural heritage or even the functioning of urban areas may be threatened by the uncontrolled development of tourism. Economic, social and

⁴ The European Sustainable Development Strategy 2005-2010. See: http://europa.eu.int/comm/sustainable/sds2005-2010/index_en.htm

environmental sustainability are key factors for the competitiveness of destinations and the welfare of their populations, as well as for the creation of employment and for the preservation and enhancement of the natural and cultural attractions.

In order to meet challenges such as changing demography, external competition, the need for sustainability and the demand for specific forms of tourism, Europe must focus its efforts on improving its competitiveness. A more competitive tourism industry and sustainable destinations would also contribute further to the success of the renewed Lisbon strategy, the satisfaction of tourists and to securing the position of Europe as the No1 world tourist destination.

1.3. Dialogue and partnership amongst tourism stakeholders

Tourism is an activity involving a wide variety of stakeholders and policy measures at various levels. These influence and are influenced, both directly and indirectly, by the development of tourism. Dialogue amongst sectoral social partners, stakeholders and with the public authorities is necessary in order to promote the harmonious and sustainable development of tourism.

Partnerships amongst all involved stakeholders are also necessary at every level of the decision-making process related to tourism. Partnerships must be a central component of action at all levels (European, national, regional and local; public and private).

2. A RENEWED EUROPEAN TOURISM POLICY

The challenges European tourism is faced with require a cohesive policy response at EU level. This policy must be focused on clear and realistic goals, commonly shared by decision-makers, employers and employees, as well as by local populations. It should make the best use of available resources and take advantage of all possible synergies. It must build on the whole range of actions already carried out and must clearly offer added value to the national and regional policies and measures. Therefore any European tourism policy should be complementary to policies carried out in Member States.

The Commission intends to put in place a renewed European tourism policy, based on the experiences gained so far and responding to the challenges of today. The main aim of this policy will be *to improve the competitiveness of the European tourism industry and create more and better jobs through the sustainable growth of tourism in Europe and globally*. In implementing this policy, the Commission will develop a close partnership with Member States' authorities and the stakeholders in the tourism industry.

Following the experience acquired so far and exchanges of views with a broad range of stakeholders, the Commission considers that the most appropriate instruments for the implementation of this policy are co-ordination within the Commission and within national authorities, co-operation between the different stakeholders, and the establishment of specific supporting actions.

The main areas on which the policy will focus are:

2.1. Mainstreaming measures affecting tourism

2.1.1. Better regulation

Regulation, in many policy areas, can be of particular importance to the competitiveness of the tourism industry and tourist destinations. Given the large number of policies affecting tourism, it is necessary to actively promote better

regulation, both at national and European level. In its Communication on “Better Regulation for Growth and Jobs”⁵, the Commission has set out a revised approach to further promote better regulation with a view to improving European competitiveness. It focuses on:

- (1) Improving and extending the use of impact assessment (IA) for new proposals This integrated approach ensures that tourism will be fully taken into account in all IA work for proposals likely to affect the sector;
- (2) Screening pending legislative proposals and;
- (3) Simplifying existing European legislation⁶. This will include legislation such as the Package Travel Directive and the Timeshare Directive; the latter is regarded as a priority. The Commission will continue to consult regularly with stakeholders on how the simplification programme should be further developed over the coming years. Tourism stakeholders are invited to participate actively in this effort to improve the regulatory environment. Such exercises should also be extended at national level to avoid cumulative administrative burden for the tourism industry.

2.1.2. Policy-coordination

Most Community actions aiming to support the competitiveness of European tourism are carried out through the Enterprise policy instruments. Nevertheless many other European policies impact directly or indirectly on tourism⁷. Each year, the initiatives that may affect tourism, included in the Commission Work Programme, will be identified in order to make sure that their impact on the sector’s competitiveness will be taken into account at an early stage. This is in line with the European Parliament’s demand in the 2005 Report on new prospects and new challenges for sustainable European tourism.⁸ The Commission will continue with its efforts to keep the members of the Advisory Committee on Tourism informed, in an efficient, timely and transparent way on the tourism-related initiatives included in its Work Programme. This will allow the public administrations to also keep the various stakeholders, at national, regional and local level, regularly informed of the Commission initiatives.

The Commission will continue consulting with and informing the tourism stakeholders on issues and initiatives affecting tourism. This is an interactive process which has produced positive results overall and must be strengthened and continuously improved. In this context the currently prepared Green Paper on Maritime Affairs, covering coastal and marine tourism, will constitute another opportunity for numerous stakeholders to provide input to EU policy-making.

⁵ COM (2005) 97 of 16.3.2005

⁶ An example of already adopted legislation is Directive 2005/36/EC which consolidates and modernises the rules currently regulating the recognition of professional qualifications facilitating the provision of services by professionals of the tourism sector

⁷ See: <http://europa.eu.int/comm/enterprise/services/tourism/policy-areas/measures.htm> and other initiatives such as the proposal for a Directive on Services in the Internal Market

⁸ PE 353.597/v03-00

2.1.3. *Improved use of available European financial instruments*

Tourism has benefited greatly from the financial support offered by the various European financial instruments. In the period 2007-2013, the Structural Funds and other EU Programmes, will financially support the development of tourism businesses, services and infrastructure. The Commission has foreseen the possibility of funding sustainable tourism-related projects through the European Regional Development Fund (ERDF)⁹, in support of socio-economic development. Under the "Convergence" the "Competitiveness and employment" and the "European territorial cooperation" objectives, ERDF shall support more sustainable patterns of tourism to enhance cultural and natural heritage, develop accessibility and mobility related infrastructure and to promote ICT, innovative SMEs, business networks and clusters, higher value added services, joint cross-border tourism strategies and inter-regional exchange of experience. Environment and transport infrastructures, both of utmost importance for tourism, are also financed by the Cohesion Fund.

Tourism development, given its employment creation potential, is an important domain of the European Social Fund's (ESF) intervention. Amongst others, the ESF co-finances projects targeting educational programmes and training in order to enhance productivity and the quality of employment and services in the tourism sector. The ESF provides also targeted training combined with small start-up premiums to tourism micro-enterprises. These actions tend to be very effective in creating economic activity and employment. It also co-finances actions that support professional mobility.

Following up on a European Parliament initiative for the introduction of a specific measure under the future 'Leonardo da Vinci' programme (part of the new Integrated Lifelong Learning Programme)¹⁰ in the form of a mobility programme for apprentices and young persons in initial vocational training the Commission launched, in 2005, a preparatory series of studies which will serve to identify the main features of possible European apprenticeship-training models. These studies will offer greater insight into the possible obstacles to mobility in vocational training. Tourism has been identified as a possible pilot sector. This should lead to concrete proposals for solutions which will form the basis of a programme of specific actions to be implemented in phase two of this pilot project.

Rural areas have become more attractive and offer many environmental amenities, thus making, the last decades, rural tourism an important source of diversification of the rural economy, well integrated with farming activities. This may become an important opportunity for new Member States and candidate countries. The new European Agricultural Fund for Rural Development will provide support for:

- Improving the quality of agricultural production and products;
- Improving the environment and the countryside;

⁹ See: http://europa.eu.int/comm/regional_policy/index_en.htm

¹⁰ COM (2004) 474 of 14.7.2004

- Encouraging tourist activities as part of the diversification of the rural economy objective.
- Studies and investments associated with the maintenance, restoration and upgrading of the cultural heritage.

The new proposed European Fisheries Fund (EFF) introduces as a new priority theme “the sustainable development of fisheries areas”. It aims to alleviate the socio-economic effects of the restructuring of the fisheries sector and to regenerate fisheries-dependent areas through diversification and the creation of employment alternatives. One of the areas to which fishermen may redirect their activities is eco-tourism. Small-scale fisheries and tourism infrastructure will also be supported through the EFF. The Fund also supports schemes for retraining in occupations, besides sea fishing, which may relate to tourism. The proposed ‘Competitiveness and Innovation Framework Programme’¹¹ will support the competitiveness of EU enterprises and especially SMEs. Research which will be supported under the proposed 7th EC Framework Programme for Research, Technological Development and Demonstration activities¹² may result in benefits for the tourism sector as for example, research on information and communication technologies, satellite applications, cultural heritage and land use. This builds on research supported by previous Framework Programmes which merits further dissemination amongst policy makers and stakeholders.

Member states, regions, local authorities and the industry at all levels should collaborate in order to ensure that tourism profits fully from the European financial instruments and it is taken into account in the planning of all related projects.

2.2. Promoting tourism sustainability

2.2.1. A European Agenda 21 for tourism

Making growth and jobs the immediate target goes hand in hand with promoting social or environmental objectives. The renewed Lisbon Strategy is an essential component of the overarching objective of sustainable development set out in the Treaty: improving welfare and living conditions in a sustainable way for present and future generations.

Already in the Communication ‘Basic orientations for the sustainability of European tourism’¹³ the Commission pointed out that ensuring the economic, social and environmental sustainability of European tourism is crucial, both as a contribution to sustainable development in Europe and world-wide and for the viability, continued growth, competitiveness and commercial success of this economically-important sector. As a result the Commission launched the preparation of a European Agenda 21 for tourism. The Commission set up in 2004 the Tourism Sustainability Group (TSG) in order to encourage stakeholder synergies and to provide input into the Agenda 21 process for the sustainability of European tourism. The TSG is composed of experts coming from a balanced representation of industry associations, destinations

¹¹ COM (2005) 121 final of 6.4.2005

¹² See: http://europa.eu.int/comm/research/future/index_en.cfm

¹³ COM(2003) 716 final of 21.11.2003

representatives and trade unions/civil society. Member States' administrations and international organisations such as the World Tourism Organisation are also represented. The TSG pays particular attention to environment-related issues.

The TSG will finalise its work and table a report in 2006. The Commission will start organising the follow-up steps on the basis of this and expects to build on the report in order to present, by 2007, a proposal for a European Agenda 21 for tourism.

2.2.2. Specific supporting actions for the sustainability of European tourism

The elaboration and implementation of a European Agenda 21 for tourism is a long-term process. Further to this work the Commission plans specific actions promoting the economic and social sustainability of the European tourism such as:

- To identify national and international measures to support tourism-related SMEs and set up a good practice exchange process.
- To evaluate the economic impact of better accessibility in the tourism sector on macroeconomic growth and employment, business opportunities for SMEs, the quality of services and competitiveness.
- Facilitating the exchange of 'tourism for all' good practice.
- Publishing a handbook on 'How to set up Learning Areas in the Tourism sector' in order to support the upgrading of skills in the tourism sector with the involvement of all stakeholders.
- Studying employment trends in coastal and sea-related tourism sectors.
- Developing official statistics and commissioning *e-Business W@tch* studies to assess future implications and impact of e-business on the tourism industry.
- Continuation of its initiatives and collaboration with the Member States, the industry and the World Tourism Organisation in order to combat the sexual exploitation of children, especially when such crimes are committed by tourists.

2.3. Enhancing the understanding and the visibility of tourism

2.3.1. Improving the understanding of European tourism

Decision-makers at public and private level need harmonised, more detailed statistics, made available in a timely manner. The Council Directive 95/57/EC¹⁴ on the collection of statistical information in the field of tourism will be updated in order to take the evolution of tourism in Europe and the needs of its users into account. It will be substantially improved in matters such as timeliness and punctuality, relevance, and comparability. A better harmonisation and implementation of the Tourism Satellite Accounts (TSAs) will also be promoted in partnership with the Member States, National Statistical Institutes and other stakeholders, since they can contribute to a better understanding of the true size and value of the tourism industry. This work will greatly benefit from the experiences gathered from the pilot projects supported financially by the Commission (2002-2006).

Eurostat will continue to produce special editions and publications, useful to industry and public administrations, such as the 'Panorama on tourism', the 'Pocketbook on

¹⁴ Official Journal L 291, 06/12/1995 P. 0032 - 0039

tourism’ and the various ‘Statistics in Focus’ on winter and summer trends, ICT in tourism, how Europeans go on holiday, employment in tourism, etc.

2.3.2. Supporting the promotion of European destinations

The globalisation of the markets, has created competition pressures but has also opened up opportunities, with tourists from new markets (such as China, Russia and India) able to afford high value vacations. Attracting more tourists to Europe will favour the creation of growth and jobs.

To contribute to the marketing of Europe as a set of attractive tourist destinations the Commission financed the creation of the European Tourist Destinations Portal. It will include practical information about Europe, such as travel planning (transportation, weather and calendar) or recommendations on “where to go” and “what to do” and links towards national web sites. The operational phase will start on March 2006 and the Portal will be managed by the European Travel Commission. European cities and regions are hosting numerous cultural (such as the European Capital of Culture¹⁵ or festivals) and sporting activities, i.e. events that can play an important role in marketing the image of the host destination, before, during, and after the event itself. Tourism related SMEs, in particular, can benefit greatly from such events, if they are adequately involved in all phases of their organisation. The Commission will analyse the impact of such events on tourism oriented SMEs. The results of this exercise and recommendations addressed to future event hosts will be presented at a European Conference. A big number of European tourist destinations are developing successful practices to promote tourism sustainability. Such practices can serve as examples to all destinations wishing to improve their tourism. The Commission, in collaboration with the Member States, will explore the opportunity to promote awareness of such good practices, possibly through a ‘European destinations of excellence award’.

2.3.3. Improving the visibility of tourism: a common goal

The Commission, in partnership with the national public administrations and industry stakeholders, is continuously working to enhance the visibility and understanding of European tourism since often, due to its complexity, it is viewed only in its narrow definition rather than as a phenomenon which affects many parts of the economic and social fabric. Each year, since 2002, an Annual European Tourism Forum is hosted by a different Member State. It is organised in close collaboration with the Commission, the Member States and the European tourism industry. The organisation of the Forum in several new Member States (2004 Hungary, 2005 Malta and 2006 Cyprus) gives added value to this event. The Commission will continue to work in close partnership with all involved actors to:

- Ensure that the matters discussed are relevant to the current context;
- Increase the ownership of the Forum by the tourism stakeholders and;
- Improve the visibility of this event throughout Europe.

¹⁵ See: http://europa.eu.int/comm/culture/eac/other_actions/cap_europ/cap_eu_en.html

Also a number of Council Presidencies have been organising Tourism Ministerial meetings, specific Conferences and events or co-organising the European Tourism Forum with the host countries. Such events are valuable since they facilitate close contacts amongst decision- makers and stakeholders, highlight specific issues and provide high visibility to European tourism. The Commission will continue to actively support such initiatives and to encourage future Presidencies to do likewise.

3. CONCLUSION

The complexity of tourism and the broad diversity of involved actors require the collaboration of all stakeholders in the planning and implementation of related European policies and measures. Community institutions, national administrations, professional organisations, employers and employees, NGOs and researchers, should build up partnerships at all levels to improve the competitiveness and demonstrate the importance of European tourism. The development of the collaboration and partnerships in the framework of the renewed policy can be reviewed regularly during the European Tourism Forums.

This Communication presents what and how the Commission intends to do in the area of tourism within the current EU legal framework in order to better exploit the growth and job potential of the sector in a sustainable way. It also highlights the way the various stakeholders can be involved in the Community actions. The renewed policy addresses all principal aspects of European policy making and allows the constructive collaboration of everyone concerned. Its degree of success depends of the response and active involvement of all stakeholders.



COMMISSION DES COMMUNAUTÉS EUROPÉENNES

Bruxelles, le 17.3.2006 COM(2006) 134 final

COMMUNICATION DE LA COMMISSION

Une nouvelle politique européenne du tourisme : renforcer le partenariat pour le tourisme en Europe

1. LE TOURISME ET LA STRATÉGIE RENOUVELÉE DE LISBONNE

1.1. Le défi de la croissance et de l'emploi

En février 2005, la Commission a proposé de donner un nouvel élan à la stratégie de Lisbonne en concentrant l'action de l'Union européenne sur deux missions principales - réaliser une croissance plus forte et durable et créer des emplois plus nombreux et meilleurs¹.

Depuis 1997, la capacité du tourisme à générer de l'emploi et de la croissance a été reconnue au niveau européen en plusieurs occasions². La mondialisation, les changements démographiques et l'évolution des transports sont des facteurs décisifs qui déterminent la croissance rapide de cette industrie. Par sa diversité de centres d'intérêt et la qualité de ses services de tourisme, l'Europe représente la première destination mondiale dans ce domaine. Le tourisme est donc une activité qui peut jouer un rôle fondamental dans la réalisation des objectifs de la stratégie pour la croissance et l'emploi. Le tourisme est un secteur s'étendant sur plusieurs domaines et impliquant une grande diversité de services et de professions en relation avec de nombreuses autres activités économiques. Il exerce une influence sur des secteurs tels que le transport, la construction, la vente au détail et les nombreux secteurs à l'origine de produits touristiques ou qui offrent des services en rapport avec les voyages d'affaires ou de loisirs. Bien que certaines grandes sociétés internationales contribuent à ce secteur, les PME y dominent essentiellement. Dans sa définition la plus étroite, l'industrie européenne du tourisme contribue pour plus de 4% au PIB communautaire et représente environ 2 millions d'entreprises occupant quelque 4% de la population active totale (soit environ 8 millions d'emplois). Si l'on prend en considération les liens avec d'autres secteurs d'activité, la part du tourisme dans le PIB est estimée à environ 11% et ce secteur fournit du travail à plus de 12% de la population active (24 millions d'emplois). Le taux de création d'emplois dans le tourisme est supérieur à la moyenne de l'économie européenne dans son ensemble. Durant la dernière décennie, le taux de croissance annuel de l'emploi dans le secteur HORECA (hôtels, restaurants et cafés) a presque toujours été supérieur au taux de croissance de l'emploi total³. Une raison majeure de la contribution de l'industrie du tourisme à la création d'emploi et notamment d'emplois occupés par des femmes, des jeunes et des personnes peu qualifiées, est le fort pourcentage d'emplois à temps partiel associé à des conditions de

¹ COM (2005) 24 du 2.2.2005.

² Voir: <http://europa.eu.int/comm/enterprise/services/tourismeu.htm#factsandfigures>

³ Eurostat- Statistiques en bref 32/2005

travail flexibles. La flexibilité de cette main-d'œuvre doit être compensée par des mesures appropriées en matière de sécurité d'emploi et de développement des qualifications.

Le tourisme joue un rôle essentiel dans le développement de la vaste majorité des régions européennes. L'infrastructure mise en place à des fins touristiques contribue au développement local et à la création ou au maintien d'emplois, même dans les régions en déclin industriel ou rural ou faisant l'objet d'une régénération urbaine. La nécessité d'améliorer l'attractivité des régions incite un nombre croissant de lieux de destination et de parties prenantes à adopter des pratiques et des politiques plus durables et plus respectueuses de l'environnement. Le tourisme durable exerce une influence majeure sur la préservation et l'amélioration du patrimoine culturel et naturel dans un nombre toujours croissant de secteurs qui vont de l'art à la gastronomie locale, à l'artisanat ou à la préservation de la biodiversité⁴. Il en résulte des effets positifs pour l'emploi et la croissance. La Commission et les acteurs du secteur du tourisme reconnaissent cette relation et travaillent activement à l'élaboration de l'Agenda 21 européen pour le tourisme. Le tourisme met les personnes qui se rendent en Europe en contact avec nos valeurs et notre patrimoine. Il contribue à renforcer la compréhension entre les peuples et à façonner l'identité européenne. Il facilite également le dialogue interculturel par l'établissement de relations entre divers groupes sociaux, économiques et culturels.

Le récent élargissement de l'Union européenne a accru la diversité des destinations et des produits du tourisme européen, ouvrant l'accès à un grand nombre d'attractions naturelles et culturelles souvent inconnues de nombreux citoyens européens. Le développement du tourisme dans les nouveaux États membres et dans les pays candidats va permettre à l'industrie européenne du tourisme d'y générer de la croissance et d'y créer des emplois. Le tourisme est donc un important secteur pour la stratégie renouvelée de Lisbonne; sa mise en œuvre ne concerne pas seulement les administrations publiques. Relever les défis de Lisbonne nécessitera la participation de toutes les parties prenantes aux niveaux européen, national, régional et local dans un partenariat renouvelé pour la croissance et l'emploi.

1.2. Les défis du tourisme

L'évolution de la structure démographique de la société européenne aura un impact majeur sur le tourisme. Le nombre de personnes âgées (65 ans et plus) va continuer de croître dans la mesure où la population mondiale jouit d'une meilleure santé, d'une espérance de vie plus grande et d'un plus grand pouvoir d'achat que les générations précédentes. Il devrait en résulter une augmentation du nombre de personnes âgées de plus de 50 ans qui voyagent beaucoup plus.

Parallèlement à cette croissance remarquable du tourisme, les exigences du public vont changer en ce qui concerne les formes de tourisme. Le tourisme de santé et celui en rapport avec le patrimoine culturel et naturel devraient progresser le plus.

⁴ La stratégie européenne pour un développement durable 2005 – 2010. Voir: http://europa.eu.int/comm/sustainable/sds2005-2010/index_fr.htm

Bien que l'Europe soit la région la plus visitée du monde, les arrivées de touristes internationaux croissent à un rythme plus faible que la moyenne mondiale. De nouvelles destinations concurrentes font leur apparition et continuent de se développer en offrant des produits et des services innovateurs qui renforcent encore la concurrence à laquelle l'UE est confrontée au niveau mondial. Il est aussi communément admis que le tourisme peut devenir victime de son propre succès s'il ne se développe pas d'une manière durable. La biodiversité, la fonction écosystémique, les ressources naturelles et le patrimoine culturel non renouvelable, voire le fonctionnement des zones urbaines peuvent être menacés par le développement non contrôlé du tourisme. La durabilité au plan économique, social et environnemental est un facteur clé pour la compétitivité des destinations touristiques, le bien-être de leur population, la création d'emplois et la préservation ainsi que l'amélioration des centres d'intérêt naturels et culturels. Pour répondre aux défis que posent l'évolution démographique, la concurrence extérieure, le besoin de durabilité et la demande de formes spécifiques de tourisme, l'Europe doit s'efforcer d'améliorer sa compétitivité. Une industrie du tourisme plus compétitive et des destinations durables contribueront également au succès de la stratégie renouvelée de Lisbonne, à la satisfaction des touristes et à la confirmation de la position de l'Europe comme première destination touristique dans le monde.

1.3. Dialogue et partenariat entre les acteurs du secteur du tourisme

Le tourisme est une activité impliquant une grande diversité d'acteurs et de politiques à différents niveaux. Ceux-ci influencent et sont influencés, directement et indirectement par le développement du tourisme. Le dialogue entre les partenaires sociaux sectoriels, les parties prenantes et les autorités publiques est nécessaire pour promouvoir le développement harmonieux et durable du tourisme. Des partenariats entre tous les acteurs concernés sont également nécessaires à tous les niveaux du processus de prise de décision lié au tourisme. Les partenariats doivent être au cœur de l'action à tous les niveaux (européen, national, régional et local ; public et privé).

2. UNE NOUVELLE POLITIQUE EUROPÉENNE DU TOURISME

Les défis auxquels le tourisme européen est confronté requièrent une réponse politique harmonisée au niveau de l'UE. Cette politique doit se fixer des objectifs clairs et réalistes partagés par les décideurs, les employeurs et les salariés ainsi que par les populations locales. Elle doit tirer le meilleur parti des ressources disponibles et profiter de toutes les synergies possibles. Elle doit s'appuyer sur l'ensemble des actions déjà entreprises et manifester offrir une valeur ajoutée aux politiques et aux mesures nationales et régionales. En conséquence, toute politique européenne du tourisme doit être complémentaire des politiques menées dans les États membres.

La Commission se propose de mettre en place une nouvelle politique européenne du tourisme basée sur l'expérience acquise et répondant aux défis actuels. Une telle politique aura pour principal objectif *d'améliorer la compétitivité de l'industrie européenne du tourisme et de créer des emplois plus nombreux et meilleurs par la croissance durable du tourisme en Europe et dans le reste du monde*. La Commission mettra en œuvre cette politique en développant d'étroites relations avec les autorités des États membres et les acteurs de l'industrie du tourisme.

Compte tenu de l'expérience acquise et des échanges de vues avec un large éventail de parties prenantes, la Commission estime que les instruments les plus appropriés pour la mise en œuvre de cette politique sont la coordination au sein de la Commission et des autorités nationales, la coopération entre les différentes parties prenantes et le lancement d'actions de soutien spécifiques.

Cette politique se concentrera sur les principaux domaines suivants:

2.1. Mesures d'intégration visant le tourisme

2.1.1. Amélioration de la réglementation

Dans de nombreux domaines d'action, la réglementation peut revêtir une importance particulière pour la compétitivité de l'industrie du tourisme et des destinations touristiques. Étant donné le grand nombre de politiques affectant le tourisme, il convient de promouvoir activement l'amélioration de la réglementation tant au niveau national qu'au niveau européen.

Dans sa communication intitulée «Améliorer la réglementation en matière de croissance et d'emploi dans l'Union européenne»⁵, la Commission définit une approche révisée en vue d'encourager davantage l'amélioration de la réglementation dans l'optique d'une compétitivité européenne accrue. Celle-ci met l'accent sur les points suivants :

(1) Améliorer et étendre l'utilisation des analyses d'impact (AI) aux nouvelles propositions. Cette démarche intégrée assure que le tourisme sera pleinement pris en compte dans toutes les analyses d'impact appliquées aux propositions susceptibles d'affecter le secteur;

(2) Examiner les propositions législatives pendantes et;

(3) Simplifier la législation européenne existante⁶. Cette mesure inclura la législation telle que la directive concernant les voyages à forfait et la directive sur la multipropriété; cette dernière étant considérée comme prioritaire.

La Commission continuera de consulter régulièrement les parties prenantes sur la manière dont il conviendrait de poursuivre le programme de simplification au cours des années à venir. Les acteurs du secteur du tourisme sont invités à participer activement à cette action qui vise à améliorer l'environnement réglementaire. De tels exercices devraient être également étendus au niveau national afin d'éviter une charge administrative cumulative pour l'industrie du tourisme.

2.1.2. Coordination des politiques

La plupart des actions communautaires visant à soutenir la compétitivité du tourisme européen sont menées à travers les instruments de la politique d'entreprise. Un grand nombre d'autres politiques européennes ont néanmoins une incidence directe ou indirecte sur le tourisme.

⁵ COM (2005) 97 du 16.3.2005

⁶ Un exemple de législation déjà adoptée est la directive 2005/36/CE qui consolide et modernise des règles régissant la reconnaissance des qualifications professionnelles facilitant la fourniture de services par des professionnels du secteur du tourisme

⁷ Voir: <http://europa.eu.int/comm/enterprise/services/tourism/policy-areas/measures.htm> et d'autres initiatives telles que la proposition de directive sur les services dans le marché intérieur.

Chaque année, les initiatives du programme de travail de la Commission qui peuvent affecter le tourisme seront identifiées afin que leur incidence sur la compétitivité du secteur soit rapidement prise en compte. Cela répond à la demande du Parlement européen formulée dans le rapport de 2005 concernant les nouvelles perspectives et les nouveaux défis pour un tourisme européen durable⁸. La Commission poursuivra ses efforts pour informer efficacement, rapidement et d'une manière transparente les membres du comité consultatif sur le tourisme des initiatives ayant trait au tourisme dans son programme de travail. Les administrations publiques seront ainsi en mesure d'informer régulièrement les diverses parties prenantes, aux niveaux national, régional et local des initiatives de la Commission. La Commission continuera de consulter et d'informer les acteurs du secteur du tourisme des problèmes de fond et des initiatives concernant le tourisme. C'est un processus interactif qui génère des résultats globalement positifs et qui doit être renforcé et amélioré en permanence. Dans ce contexte, le Livre vert sur les affaires maritimes actuellement en préparation qui couvre le tourisme côtier et marin, sera une autre possibilité offerte aux nombreuses parties prenantes de contribuer au processus d'élaboration des politiques de l'UE.

2.1.3. Meilleure utilisation des instruments financiers européens disponibles

Le tourisme a grandement bénéficié du soutien financier offert par les divers instruments financiers européens. Durant la période 2007-2013, les fonds structurels et d'autres programmes européens soutiendront financièrement le développement des entreprises, des services et de l'infrastructure du tourisme.

La Commission a prévu la possibilité de financer des projets liés au tourisme durable par le Fonds européen de développement régional (FEDER)⁹ pour soutenir le développement socioéconomique. Conformément aux objectifs « Convergence », « Compétitivité et emploi » et « Coopération territoriale européenne », le FEDER soutiendra des formes de tourisme plus durables en vue d'améliorer le patrimoine culturel et naturel, de développer une infrastructure présentant une accessibilité et une mobilité renforcées ainsi que de promouvoir les TIC, les PME innovantes, les réseaux et grappes d'entreprises, les services à valeur ajoutée plus élevée, des stratégies de tourisme transfrontalières et l'échange interrégional d'expérience.

Les infrastructures d'environnement et de transport qui revêtent une importance majeure pour le tourisme, sont également financées par le Fonds de cohésion.

Compte tenu de son potentiel de création d'emploi, le développement du tourisme est un domaine important pour l'intervention du Fonds social européen (FSE). Entre autres, le FSE finance conjointement des projets ciblant des programmes éducatifs et la formation en vue d'améliorer la productivité et la qualité de l'emploi et des services dans le secteur du tourisme. Le FSE offre également une formation ciblée combinée à des primes réduites de première installation accordées aux microentreprises du tourisme. Ces actions se révèlent particulièrement efficaces pour la création d'une

⁸ PE 353.597/v03-00

⁹ Voir : http://europa.eu.int/comm/regional_policy/index_en.htm

activité économique et d'emplois. Le FSE participe également au financement d'actions de soutien de la mobilité professionnelle.

Dans le prolongement d'une initiative du Parlement européen pour l'introduction d'une mesure spécifique au titre du futur programme « Leonardo da Vinci » (qui fait partie du nouveau programme intégré d'apprentissage tout au long de la vie)¹⁰ sous la forme d'un programme de mobilité destiné aux apprentis et aux jeunes gens en formation professionnelle initiale, la Commission a lancé en 2005 une série d'études préparatoires pour déterminer les principales caractéristiques d'éventuels modèles européens de formation à l'apprentissage. Ces études serviront à identifier les obstacles possibles à la mobilité dans la formation professionnelle. Le tourisme est considéré comme un secteur pilote potentiel. Il devrait en résulter des propositions concrètes de solutions qui formeront la base d'un programme d'action spécifique à mettre en œuvre dans le cadre de la phase 2 de ce projet pilote. Les zones rurales sont devenues plus attrayantes et offrent beaucoup d'aménités environnementales, ce qui a permis qu'au cours des dernières dizaines d'années, le tourisme rural devienne une importante source de diversification de l'économie rurale, bien intégré avec les activités agricoles. Cette opportunité pourrait revêtir une importance grandissante pour les nouveaux États membres et les pays candidats. Le nouveau Fonds européen agricole pour le développement rural va offrir un soutien pour :

- améliorer la qualité de la production et des produits agricoles;
- améliorer l'environnement et le paysage rural;
- encourager les activités touristiques dans le cadre de la diversification de l'économie rurale;
- mener des études et engager des investissements pour l'entretien, la restauration et la revalorisation du patrimoine culturel.

Le Fonds européen pour la pêche (FEP) nouvellement proposé introduit un nouveau thème prioritaire « Le développement durable des zones de pêche ». Celui-ci vise à résorber les effets socioéconomiques de la restructuration du secteur de la pêche ainsi qu'à régénérer les zones dépendantes de la pêche par la diversification et la création d'emplois de substitution. L'un des domaines dans lequel les pêcheurs peuvent réorienter leurs activités est l'écotourisme. La pêche à petite échelle et l'infrastructure touristique bénéficieront également d'une aide via le Fonds européen pour la pêche. Ce Fonds soutient également des programmes de recyclage dans des activités professionnelles qui, outre la pêche en mer, peuvent avoir un rapport avec le tourisme. La proposition de « Programme-cadre pour l'innovation et la compétitivité »¹¹ soutiendra la compétitivité des entreprises européennes et notamment des PME.

La recherche qui bénéficiera d'une aide au titre de la proposition de 7^{ème} programme-cadre CE pour la recherche, le développement technologique et de démonstration¹²

¹⁰ COM (2004) 474 du 14.7.2004

¹¹ COM (2005) 121 final du 6.4.2005

¹² Voir: http://europa.eu.int/comm/research/future/index_en.cfm

pourrait profiter au secteur du tourisme, par des études dans des domaines tels que les technologies de l'information et de la communication, les applications satellitaires, le patrimoine culturel et l'occupation des sols. Elle s'appuie sur les travaux menés au titre des programmes-cadres précédents qui méritent d'être portés à la connaissance des décideurs politiques et des parties prenantes. Les États membres, les régions, les autorités locales et l'industrie à tous les niveaux doivent collaborer afin d'assurer que le tourisme profite pleinement des instruments financiers européens et soit pris en compte dans la planification de tous les projets associés.

2.2. Promouvoir un tourisme durable

2.2.1. Un Agenda 21 européen pour le tourisme

L'objectif prioritaire de la croissance et de l'emploi doit s'accompagner de la promotion d'objectifs sociaux ou environnementaux. La stratégie de Lisbonne renouvelée est un élément essentiel de la réalisation de l'objectif général que constitue le développement durable, tel qu'il est inscrit dans le traité : améliorer de façon durable le bien-être et les conditions de vie des générations présentes et à venir.

Dans sa communication « Orientations de base pour la durabilité du tourisme européen »¹³, la Commission souligne combien il est crucial de garantir la durabilité économique, sociale et environnementale du tourisme européen, à la fois pour contribuer au développement durable en Europe et dans le monde entier et pour assurer la viabilité, la croissance continue, la compétitivité et le succès commercial de ce secteur économiquement très important. Dans le prolongement de cette communication, la Commission a lancé la préparation d'un Agenda 21 européen pour le tourisme.

En 2004, la Commission a institué le groupe « Durabilité du tourisme » chargé de favoriser les synergies entre les parties prenantes et de fournir les informations nécessaires au processus d'élaboration de l'Agenda 21 pour la durabilité du tourisme européen. Ce groupe est composé d'experts formant une représentation équilibrée des associations industrielles, de représentants de lieux touristiques et de syndicats/de la société civile. Les administrations des États membres et des organisations internationales telles que l'organisation mondiale du tourisme sont également représentées. Le groupe accorde une attention particulière aux questions liées à l'environnement. Le groupe achèvera ses travaux et présentera un rapport en 2006. La Commission commencera à organiser le travail de suivi sur la base de ce rapport en vue de présenter une proposition d'Agenda 21 européen pour le tourisme en 2007.

2.2.2. Actions spécifiques menées en faveur de la durabilité du tourisme européen

L'élaboration et la mise en œuvre d'un Agenda 21 pour le tourisme sont un processus de longue haleine. Par ailleurs, la Commission prévoit des actions spécifiques pour la promotion de la durabilité économique et sociale du tourisme européen, au nombre desquelles:

¹³ COM(2003) 716 final du 21.11.2003

- Identifier les mesures nationales et internationales de soutien aux PME dont les activités sont en rapport avec le tourisme et établir un processus d'échange de bonnes pratiques.
- Évaluer l'incidence économique de l'amélioration de l'accessibilité dans le secteur du tourisme sur la croissance macroéconomique et l'emploi, les débouchés économiques pour les PME, la qualité des services et la compétitivité.
- Faciliter l'échange de bonnes pratiques dans le domaine du « tourisme pour tous ».
- Publier un manuel « Les espaces de professionnalisation dans l'industrie du tourisme » pour soutenir la mise à niveau des compétences dans le secteur du tourisme avec la participation de toutes les parties prenantes.
- Étudier les tendances de l'emploi dans les secteurs du tourisme côtier ou lié à la mer.
- Élaborer des statistiques officielles et commander des études *e-Business W@tch* en vue d'évaluer les implications et conséquences de l'e-business sur l'industrie du tourisme.
- Poursuivre les initiatives de la Commission et collaborer avec les États membres, l'industrie et l'organisation mondiale du tourisme afin de lutter contre l'exploitation sexuelle des enfants, notamment lorsque des touristes sont en cause.

2.3. Améliorer la compréhension et la visibilité du tourisme

2.3.1. Améliorer la compréhension du tourisme européen

Les décideurs au niveau public et privé doivent disposer en temps voulu de statistiques harmonisées et très détaillées. La directive 95/57/CE du Conseil¹⁴ concernant la collecte d'informations statistiques dans le domaine du tourisme sera actualisée pour tenir compte de l'évolution du tourisme en Europe et des besoins de ses utilisateurs. Elle sera substantiellement améliorée en ce qui concerne l'actualité, la ponctualité, la pertinence et la comparabilité des données.

L'amélioration de l'harmonisation et de la mise en œuvre des comptes satellite du tourisme (CST) sera également encouragée dans le cadre d'un partenariat avec les États membres, les instituts nationaux de statistique et d'autres parties prenantes, dans la mesure où ces comptes peuvent mieux faire comprendre l'importance et la valeur réelle de l'industrie du tourisme. Ce travail bénéficiera grandement de l'expérience acquise dans le cadre de projets pilotes financés par la Commission (2002-2006).

Eurostat continuera de produire des éditions spéciales et des publications particulières destinées à l'industrie et aux administrations publiques, telles que le « Panorama du tourisme », le « Pocketbook sur le tourisme » et les divers « Statistiques en bref » sur les tendances hivernales et estivales, les TIC dans le tourisme, les vacances des Européens, l'emploi dans le tourisme, etc.

2.3.2. Soutenir la promotion des destinations touristiques européennes

La mondialisation des marchés a engendré des pressions concurrentielles mais aussi ouvert des opportunités avec l'arrivée de touristes provenant de nouveaux marchés (tels

¹⁴ Journal officiel L 291 du 06/12/1995 P. 0032 - 0039

que la Chine, la Russie et l'Inde), qui peuvent s'offrir des vacances coûteuses. La possibilité d'attirer davantage de touristes en Europe favorisera la création d'emploi et la croissance. Pour contribuer à la promotion de l'Europe en tant qu'ensemble de destinations touristiques attrayantes, la Commission a financé la création du portail des destinations touristiques en Europe. Celui-ci fournira des informations pratiques sur l'Europe permettant de planifier des voyages (transport, météo et calendrier) ou des recommandations sur les lieux à visiter et les activités ainsi que des liens vers des sites web nationaux. La phase opérationnelle commencera en mars 2006 et le portail sera géré par la commission européenne du tourisme.

Les villes et régions européennes accueillent de nombreuses manifestations culturelles (telles que la capitale européenne de la culture¹⁵ ou des festivals) ainsi que des manifestations sportives, autrement dit, des événements qui peuvent jouer un rôle majeur dans la commercialisation de l'image du lieu d'accueil, avant, durant et après la manifestation elle-même. En particulier, les PME dont les activités sont liées au tourisme, peuvent grandement bénéficier de telles manifestations si elles participent de manière adéquate à toutes les étapes de leur organisation.

La Commission analysera l'incidence de telles manifestations sur les PME qui travaillent dans le secteur du tourisme. Les résultats de cet exercice et les recommandations adressées aux futures villes d'accueil des manifestations seront présentés lors d'une conférence européenne. Un grand nombre de destinations touristiques européennes adoptent des pratiques efficaces pour promouvoir la durabilité du tourisme. Ces pratiques peuvent servir d'exemples pour toutes les destinations souhaitant améliorer leur tourisme. La Commission, en collaboration avec les États membres, examinera la possibilité de sensibiliser à ces bonnes pratiques, éventuellement par l'octroi d'un prix d'excellence récompensant les destinations européennes.

2.3.3. Améliorer la visibilité du tourisme : un objectif commun

La Commission, conjointement avec les administrations publiques nationales et l'industrie, travaille en permanence à améliorer la visibilité et la compréhension du tourisme européen car celui-ci est souvent, de par sa complexité, appréhendé dans sa définition la plus étroite plutôt qu'en tant que phénomène affectant un grand nombre de composantes du tissu économique et social.

Chaque année depuis 2002, un forum annuel européen du tourisme est accueilli par un État membre différent. Ce forum est organisé en étroite collaboration par la Commission, les États membres et l'industrie européenne du tourisme. L'organisation du forum dans plusieurs nouveaux États membres (Hongrie en 2004, Malte en 2005 et Chypre en 2006) donne une valeur ajoutée à cette manifestation. La Commission continuera de travailler en étroite collaboration avec toutes les parties prenantes pour:

- assurer que les thèmes débattus présentent de l'intérêt dans le contexte actuel;
- favoriser l'adoption du forum par les acteurs du secteur du tourisme et;

¹⁵ Voir: http://europa.eu.int/comm/culture/eac/other_actions/cap_europ/cap_eu_en.html

- améliorer la visibilité de cette manifestation dans toute l'Europe.

Un certain nombre de présidences du Conseil ont également organisé des réunions ministérielles sur le tourisme, des conférences et des manifestations particulières ou participé à l'organisation du forum européen sur le tourisme avec les pays d'accueil. De telles manifestations sont extrêmement utiles dans la mesure où elles facilitent les contacts entre les décideurs et les parties prenantes, font apparaître des problèmes particuliers et mettent les projecteurs sur le tourisme européen. La Commission continuera de soutenir activement de telles initiatives et d'encourager les futures présidences à agir de même.

3. CONCLUSION

La complexité du tourisme et la grande diversité des acteurs en cause nécessitent la collaboration de toutes les parties prenantes dans la planification et la mise en œuvre des politiques et des mesures européennes associées. Les institutions communautaires, les administrations nationales, les organisations professionnelles, les employeurs et les salariés, les ONG et les chercheurs doivent établir des partenariats à tous les niveaux pour améliorer la compétitivité et démontrer l'importance du tourisme européen. Le point sur le développement de la collaboration et du partenariat dans le cadre de la politique renouvelée peut être fait à intervalles réguliers dans les forums européens sur le tourisme.

La présente communication expose ce que la Commission se propose de faire en matière de tourisme dans le cadre juridique européen actuel pour mieux exploiter le potentiel de croissance et de création d'emploi du secteur dans une perspective durable. Elle souligne également la manière dont les différentes parties prenantes peuvent participer aux actions communautaires. La politique renouvelée aborde tous les aspects principaux du processus de prise de décisions européen et autorise la collaboration constructive de toutes les parties concernées. Son succès dépend de la réponse et de l'implication de toutes les parties prenantes.



COMISIÓN DE LAS COMUNIDADES EUROPEAS

Bruselas, 17.3.2006 COM(2006) 134 final

COMUNICACIÓN DE LA COMISIÓN

Una nueva política turística en la UE: hacia una mayor colaboración en el turismo europeo

1. EL TURISMO Y LA ESTRATEGIA DE LISBOA RENOVADA

1.1. El reto del crecimiento y el empleo

En febrero de 2005, la Comisión propuso una renovación de la estrategia de Lisboa centrandó los esfuerzos de la Unión Europea en la consecución de dos tareas fundamentales: impulsar un crecimiento más fuerte y duradero y crear más empleo y de mejor calidad¹. Desde 1997 se ha reconocido en la UE en diversas ocasiones el potencial del turismo para generar empleo y crecimiento². La globalización, los cambios demográficos y la evolución del transporte constituyen factores decisivos que llevan el timón del crecimiento exponencial de esta industria. Con su variedad de atracciones turísticas y la calidad de sus servicios, Europa es el destino turístico mundial por excelencia. Por consiguiente, el turismo es una actividad que desempeña un papel importante en la consecución de los objetivos de crecimiento y empleo que propugna la estrategia. El turismo es un sector transversal que engloba una gran diversidad de servicios y profesiones, y que está ligado a muchas otras actividades económicas. Su repercusión es notable en el transporte, la construcción, la venta al por menor y numerosos sectores que venden productos vacacionales o que facilitan servicios relacionados con los viajes de recreo o de negocios. Si bien algunas grandes compañías internacionales están presentes en la industria turística, ésta es coto principalmente de las PYME. Conforme a los cálculos más rigurosos, la industria turística europea crea más del 4% del PIB comunitario, con aproximadamente dos millones de empresas que emplean a un 4% del total de los trabajadores (lo cual representa unos ocho millones de puestos de trabajo). Si se toman en consideración los vínculos con otros sectores, la contribución del turismo al PIB se estima en un 11% aproximadamente y al empleo, en más de un 12% de los trabajadores (veinticuatro millones de puestos de trabajo). La tasa de creación de empleo en el sector turístico supera la media en comparación con la economía europea en su conjunto. En la década pasada, la tasa de crecimiento anual de trabajadores empleados en el sector de la hostelería ha permanecido casi siempre por encima de la tasa de crecimiento del empleo total³. Un motivo importante de la contribución del sector turístico a la creación de empleo, especialmente por lo que se refiere al empleo de mujeres, de jóvenes y de personas poco cualificadas, es el alto nivel de contratos a tiempo parcial y de

¹ COM(2005) 24 de 2.2.2005.

² Véase: <http://europa.eu.int/comm/enterprise/services/tourismeu.htm#factsandfigures>

³ Publicación de Eurostat «Statistics in focus 32/2005».

condiciones de trabajo flexibles. La flexibilidad de esta mano de obra debería combinarse con medidas apropiadas que favorezcan la seguridad en el empleo y el desarrollo de cualificaciones.

El turismo desempeña un papel fundamental en el desarrollo de la mayor parte de las regiones europeas. La infraestructura creada para el turismo contribuye al desarrollo local, y se crean o mantienen puestos de trabajo incluso en zonas en declive industrial o rural, o que están en proceso de regeneración urbana. La necesidad de mejorar el atractivo de las regiones sirve de incentivo para que un número creciente de destinos y partes interesadas promuevan prácticas y políticas más sostenibles y positivas respecto al medio ambiente. El turismo sostenible desempeña un papel esencial en la preservación y la rehabilitación del patrimonio cultural y natural en un número creciente de ámbitos, que abarcan desde el arte a la gastronomía local, pasando por los oficios o la preservación de la biodiversidad⁴. Este hecho repercute, a su vez, positivamente en la creación de empleo y en el fomento del crecimiento, como han reconocido la Comisión y las partes interesadas del sector turístico, que colaboran activamente en la elaboración de una Agenda 21 europea para el turismo.

Gracias al turismo, las personas que visitan destinos europeos toman contacto con nuestros valores y nuestro patrimonio. El turismo favorece el entendimiento entre las personas y contribuye a forjar la identidad europea, como también promueve el diálogo intercultural a través de los contactos entre diversos grupos sociales, económicos y culturales. La reciente ampliación de la Unión Europea ha aumentado la diversidad de los destinos y los productos turísticos europeos, dando a conocer numerosas atracciones naturales y culturales que, a menudo, eran inéditas para muchos ciudadanos europeos. El desarrollo del turismo en los nuevos Estados miembros y los países candidatos contribuirá a que la industria turística europea genere crecimiento y empleo.

Por consiguiente, el turismo es un sector importante para la estrategia de Lisboa renovada. Su puesta en práctica no afecta únicamente a las administraciones públicas: la respuesta a los retos que plantea Lisboa deberá contar con la participación de todas las partes interesadas en la UE y a escala nacional, regional y local, en una nueva colaboración encaminada al crecimiento y el empleo.

1.2. Desafíos que debe superar el turismo

Los cambios en la estructura demográfica de Europa tendrán un impacto considerable en el turismo. Continuará aumentando el número de personas mayores (a partir de 65 años), ya que la población en general disfruta de un mejor estado de salud, una mayor esperanza de vida y más poder adquisitivo que las generaciones anteriores. Por tanto, se incrementará el número de viajeros mayores de cincuenta años. Junto con este aumento destacado del sector, se producirá un cambio en la demanda pública respecto a los tipos de turismo. Se prevé que el mayor crecimiento tenga lugar en los sectores del turismo relacionados con la salud y con el patrimonio cultural y natural. Si bien Europa es la

⁴ Estrategia europea para el desarrollo sostenible 2005-2010.

Véase: http://europa.eu.int/comm/sustainable/sds2005-2010/index_en.htm

parte del mundo más visitada, la llegada de turistas internacionales aumenta con mayor lentitud que la media mundial. Están surgiendo y se están desarrollando nuevos destinos competitivos, con productos y servicios innovadores, que incrementan la competencia a que debe hacer frente la UE en el mundo entero. También se reconoce en general que el turismo puede convertirse en la víctima de su propio éxito si no se desarrolla de modo sostenible. La biodiversidad, la función del ecosistema, los recursos naturales y el patrimonio cultural no renovable, o incluso el funcionamiento de las zonas urbanas, pueden verse amenazados por un desarrollo descontrolado del turismo. La sostenibilidad económica, social y medioambiental es un factor clave para la competitividad de los destinos y el bienestar de las poblaciones, así como para la creación de empleo y la preservación y el fomento de las atracciones naturales y culturales. A fin de dar respuesta a retos como los cambios demográficos, la competencia externa, la necesidad de sostenibilidad y la demanda de modalidades específicas de turismo, Europa debe centrar sus esfuerzos en mejorar su competitividad. Una industria turística más competitiva con destinos sostenibles contribuiría también al éxito de la estrategia de Lisboa renovada, a la satisfacción de los propios turistas y a asegurar la posición de Europa como destino turístico número uno del mundo.

1.3. Diálogo y colaboración entre las partes interesadas del sector turístico

El turismo es una actividad que aglutina a una gran variedad de partes interesadas y de medidas políticas a diversos niveles. Éstas influyen y se dejan influir, tanto directa como indirectamente, por el desarrollo del turismo. Es necesario un diálogo entre los interlocutores sociales de este sector, las partes interesadas y las autoridades públicas para impulsar el desarrollo armonioso y sostenible del turismo. También se requiere la colaboración entre todas las partes interesadas a cualquier nivel del proceso decisorio relacionado con el turismo. La colaboración debe ser un componente central de acción a todas las escalas (europea, nacional, regional y local; pública y privada).

2. UNA POLÍTICA TURÍSTICA EUROPEA RENOVADA

Los retos a los que debe enfrentarse el turismo europeo requieren una respuesta política coherente en la UE que se centre en objetivos claros y realistas, compartidos por los responsables políticos, los empleadores y los empleados, y las poblaciones locales. Una política que haga un uso óptimo de los recursos disponibles y se beneficie de todas las sinergias posibles. Una política que se base en todas las actuaciones anteriores y que ofrezca un claro valor añadido a las disposiciones nacionales o regionales. Por consiguiente, cualquier política turística europea debe ser complementaria a las medidas adoptadas en los Estados miembros.

La Comisión tiene previsto poner en marcha una política turística europea renovada, que se base en las experiencias adquiridas hasta la actualidad y que responda a los desafíos actuales. El principal objetivo de esta política ***será mejorar la competitividad de la industria turística europea y crear más y mejores empleos mediante el crecimiento sostenible del turismo en Europa y el mundo entero.*** Al poner en práctica esta política, la Comisión colaborará estrechamente con las autoridades de los Estados miembros y las partes interesadas del sector turístico.

Conforme a la experiencia adquirida hasta este momento y a los intercambios de opiniones con una amplia gama de partes interesadas, la Comisión considera que los instrumentos más adecuados para la aplicación de esta política son la coordinación en el seno de la Comisión y de las autoridades nacionales, la cooperación con las diversas partes interesadas y la puesta en marcha de acciones específicas de apoyo.

Esta política se centrará fundamentalmente en los siguientes aspectos:

2.1. Integración de las medidas relacionadas con el turismo

2.1.1. Mejora de la legislación

La legislación en diversos ámbitos políticos puede tener una especial relevancia para la competitividad de la industria y los destinos turísticos. Dado el extenso número de políticas que afectan al turismo, es necesario promover activamente una mejor legislación, tanto en los Estados miembros como en la UE. En su Comunicación titulada «Legislar mejor para potenciar el crecimiento y el empleo»⁵, la Comisión adoptó un enfoque revisado para continuar promoviendo una mejor regulación destinada a mejorar la competitividad europea. Este planteamiento se centra en las acciones siguientes:

1) Mejorar y extender el uso de la evaluación de impacto de nuevas propuestas. Este enfoque integrado garantiza que el turismo se tenga plenamente en cuenta en todas las evaluaciones de impacto de propuestas que puedan afectar al sector.

2) Examinar minuciosamente las propuestas legislativas pendientes.

3) Simplificar la legislación europea actual⁶, lo que incluye actos como la Directiva sobre los viajes combinados y la Directiva sobre los inmuebles en régimen de tiempo compartido, esta última considerada prioritaria.

Además, en los próximos años la Comisión seguirá consultando periódicamente a los interesados sobre el desarrollo del programa de simplificación. Se pide a las partes interesadas del sector turístico que participen activamente en este esfuerzo por mejorar el marco reglamentario. Sería conveniente poner el mismo empeño a escala nacional para evitar a la industria turística cargas administrativas acumuladas.

2.1.2. Coordinación de las políticas económicas

La mayor parte de las acciones comunitarias destinadas a respaldar la competitividad del turismo europeo se llevan a cabo mediante instrumentos políticos del ámbito empresarial, pero muchas otras políticas europeas repercuten directa o indirectamente en el turismo⁷. Todos los años se determinarán las iniciativas del programa de trabajo de la Comisión que puedan afectar al turismo para velar por que se tenga en cuenta desde un principio su impacto en la competitividad del sector, en consonancia con la

⁵ COM(2005) 97 de 16.3.2005.

⁶ La Directiva 2005/36/CE constituye un ejemplo de legislación ya adoptada que consolida y moderniza las disposiciones que regulan actualmente el reconocimiento de las cualificaciones profesionales facilitando la prestación de servicios de los profesionales del sector turístico.

⁷ Véanse: <http://europa.eu.int/comm/enterprise/services/tourism/policy-areas/measures.htm> y otras iniciativas como la propuesta de Directiva sobre servicios en el mercado interior.

petición del Parlamento Europeo en el Informe de 2005 sobre las nuevas perspectivas y los nuevos retos para un turismo europeo sostenible⁸.

La Comisión continuará manteniendo informados a los miembros del Comité consultivo sobre turismo acerca de las iniciativas relacionadas con el turismo que incluya en su programa de trabajo de modo eficiente, transparente y oportuno. De esta manera, las administraciones públicas podrán también informar periódicamente a las diversas partes interesadas a escala nacional, regional y local sobre las iniciativas de la Comisión.

La Comisión proseguirá sus consultas con las partes interesadas del sector turístico en relación con asuntos e iniciativas del sector. Se trata de un proceso interactivo que ha dado, en general, resultados positivos y que debe reforzarse y mejorarse continuamente. En este contexto, el Libro Verde sobre asuntos marítimos (que se está preparando actualmente), que aborda el turismo costero y marino, permitirá de nuevo a numerosas partes interesadas contribuir a la elaboración de políticas de la UE.

2.1.3. Un uso más acertado de los instrumentos financieros disponibles en Europa

El turismo se ha beneficiado en gran medida de las ayudas ofrecidas por los diversos instrumentos europeos. En el periodo 2007-2013, los Fondos Estructurales y otros programas de la UE contribuirán a financiar el desarrollo de las empresas, los servicios y las infraestructuras turísticas. La Comisión ha previsto la posibilidad de financiar proyectos turísticos sostenibles mediante el Fondo Europeo de Desarrollo Regional (FEDER)⁹ para apoyar el desarrollo socioeconómico. En el marco de los objetivos de «convergencia», «competitividad y empleo» y «cooperación territorial europea», el FEDER apoyará modelos de turismo más sostenibles para fomentar el patrimonio cultural y natural, mejorar las infraestructuras relativas a la accesibilidad y la movilidad, y promover las TIC, las PYME innovadoras, las redes y los grupos empresariales, los servicios de gran valor añadido, las estrategias turísticas transfronterizas conjuntas y los intercambios interregionales de experiencias. Asimismo, el Fondo de Cohesión financiará las infraestructuras medioambientales y de transporte, de gran importancia para el turismo.

Dado su potencial de creación de empleo, el desarrollo turístico constituye un ámbito importante de las intervenciones del Fondo Social Europeo (FSE).

El FSE cofinancia proyectos de programas educativos y de formación para aumentar la productividad y mejorar la calidad del empleo y los servicios en el sector turístico. El FSE también facilita a microempresas turísticas formaciones específicas combinadas con pequeñas subvenciones de inicio. Estas acciones suele ser muy efectivas para crear actividad económica y empleo. Asimismo, el Fondo cofinancia acciones de apoyo a la movilidad profesional. El Parlamento Europeo propuso la introducción de una medida específica en el futuro programa Leonardo da Vinci (parte del nuevo programa integrado de aprendizaje permanente)¹⁰ en forma de programa de movilidad para

⁸ Doc. PE 353.597/v03-00.

⁹ Véase: http://europa.eu.int/comm/regional_policy/index_es.htm

¹⁰ COM(2004) 474 de 14.7.2004.

aprendices y jóvenes en su formación profesional inicial. A raíz de esta iniciativa, la Comisión puso en marcha en 2005 una serie de estudios preparatorios destinados a determinar las principales características de unos posibles modelos europeos de formación. Estos estudios permitirán reconocer los posibles obstáculos a la movilidad en la formación profesional. El turismo puede ser uno de los sectores piloto, lo que conduciría a propuestas concretas de soluciones como parte de un programa de acciones específicas que sería aplicado en la segunda fase de este proyecto piloto. Las zonas rurales han ganado en atractivo y ofrecen un gran interés medioambiental, por lo que en las pasadas décadas el turismo rural se ha convertido en una fuente importante de diversificación de la economía rural, bien integrada con las actividades agropecuarias. Esto puede ofrecer una oportunidad importante a los nuevos Estados miembros y a los países candidatos. El nuevo Fondo Europeo Agrícola de Desarrollo Rural contribuirá a:

- mejorar la calidad de la producción y los productos agrícolas;
- mejorar el medio ambiente y el entorno rural;
- fomentar las actividades turísticas como parte de diversificación del objetivo de la economía rural;
- realizar estudios de inversiones vinculados con el mantenimiento, la restauración y la puesta al día del patrimonio cultural.

El nuevo Fondo Europeo de la Pesca (FEP) introducirá como nuevo tema prioritario «el desarrollo sostenible de las zonas pesqueras» con objeto de aliviar los efectos socioeconómicos de la reestructuración del sector pesquero y regenerar zonas dependientes de la pesca mediante la diversificación y la creación de otras alternativas de empleo. Una de las áreas hacia las que los pescadores pueden reorientar sus actividades es el turismo ecológico.

El FEP también apoyará la pesca artesanal y la infraestructura turística y concederá subvenciones para proyectos de formación en actividades paralelas a la pesca que pueden estar relacionadas con el turismo. El Programa marco para la innovación y la competitividad¹¹ fomentará la competitividad de las empresas de la UE, y especialmente de las PYME. La investigación que se financiará en el Séptimo programa marco de la Comunidad Europea de actividades de investigación, desarrollo tecnológico y demostración¹² puede resultar beneficiosa para el sector turístico en aspectos como la investigación sobre tecnologías de la información y comunicación, las aplicaciones de los satélites, el patrimonio cultural y el uso del suelo. Ello se sustenta en la investigación respaldada por otros programas marco anteriores, que merece mayor difusión entre los responsables políticos y las partes interesadas. Es conveniente que los Estados miembros, las regiones, las autoridades locales y la industria a todos los niveles colaboren para lograr que el turismo se beneficie plenamente de los instrumentos financieros comunitarios y se tenga en cuenta en la planificación de todos los proyectos relacionados.

¹¹ COM(2005) 121 final de 6.4.2005.

¹² Véase: http://europa.eu.int/comm/research/future/index_en.cfm

2.2. Fomento de la sostenibilidad del turismo

2.2.1. Una Agenda 21 europea para el turismo

La meta inmediata del crecimiento y la creación de empleo va a la par con la defensa de los objetivos sociales y medioambientales. La Estrategia de Lisboa renovada constituye un componente esencial del objetivo global de desarrollo sostenible que establece el Tratado: mejorar el bienestar y las condiciones de vida de modo sostenible para las generaciones actuales y futuras.

Ya en la Comunicación titulada «Orientaciones básicas para la sostenibilidad del turismo europeo»¹³, la Comisión indicaba que es fundamental garantizar la sostenibilidad económica, social y medioambiental del turismo europeo, tanto para contribuir al desarrollo sostenible a escala europea y mundial, como para la viabilidad, el crecimiento continuo, la competitividad y el éxito comercial de este sector de gran importancia económica.

A raíz de dicha Comunicación, la Comisión puso en marcha los preparativos para una Agenda 21 europea para el turismo.

La Comisión creó en 2004 el Grupo para la sostenibilidad del turismo con objeto de potenciar las sinergias entre partes interesadas y hacer su aportación al proyecto de Agenda 21 para la sostenibilidad del turismo europeo. El Grupo está compuesto, de manera equilibrada, por expertos de asociaciones empresariales, representantes de destinos turísticos y organizaciones sindicales/sociedad civil. También están presentes las administraciones de los Estados miembros y organizaciones internacionales como la Organización Mundial del Turismo.

El Grupo presta especial atención a las cuestiones medioambientales. Está previsto que el Grupo finalice sus labores y presente un informe en 2006. Basándose en este informe, la Comisión comenzará a organizar los pasos siguientes para poder presentar, a más tardar en 2007, una propuesta de Agenda 21 europea para el turismo.

2.2.2. Apoyo específico de acciones para la sostenibilidad del turismo europeo

La elaboración y puesta en práctica de la Agenda 21 europea para el turismo es un proceso a largo plazo. Además de esta tarea, la Comisión tiene previstas algunas acciones específicas para promover la sostenibilidad económica y social del turismo europeo, como son las siguientes:

- determinar medidas nacionales e internacionales para apoyar a las PYME relacionadas con el turismo y establecer un proceso de intercambio de buenas prácticas;
- evaluar el impacto económico de una mejor accesibilidad en el sector turístico en el crecimiento macroeconómico y el empleo, las posibilidades de negocio para las PYME, la calidad de los servicios y la competitividad;
- facilitar el intercambio de buenas prácticas relativas al «turismo para todos»;

¹³ COM(2003) 716 final de 21.11.2003.

- publicar, con la participación de todos los interesados, un manual relativo al modo de establecer ámbitos de formación en el sector turístico para apoyar la puesta al día de conocimientos en el sector;
- estudiar las tendencias del empleo en los sectores turísticos costero y marítimo;
- elaborar estadísticas oficiales y encomendar a *e-Business Watch* estudios para evaluar las futuras repercusiones y el impacto del comercio electrónico en la industria turística;
- continuar sus iniciativas y su colaboración con los Estados miembros, el sector y la Organización Mundial del Turismo para luchar contra la explotación sexual de los niños, especialmente cuando estos delitos son cometidos por turistas.

2.3. Conocer mejor el turismo y potenciar su visibilidad

2.3.1. Conocer mejor el turismo europeo

Los responsables políticos a escala pública y privada necesitan disponer de estadísticas armonizadas y más detalladas en el momento oportuno. Se actualizará la Directiva 95/57/CE del Consejo sobre la recogida de información estadística en el ámbito del turismo¹⁴ para tener en cuenta la evolución del turismo en Europa y las necesidades de sus usuarios. Se mejorarán sustancialmente cuestiones como la oportunidad y puntualidad, la relevancia y la comparabilidad.

También se promoverá una mejor armonización y aplicación de las cuentas satélite del turismo (CST) en colaboración con los Estados miembros, los institutos nacionales de estadística y otras partes interesadas, ya que pueden contribuir a que se conozca mejor la envergadura y el valor de la industria turística.

Esta labor podrá beneficiarse en gran medida de las experiencias extraídas de los proyectos piloto cofinanciados por la Comisión (2002-2006).

Eurostat continuará con sus ediciones y publicaciones especiales, que son de utilidad para la industria y las administraciones públicas, como «Panorama on tourism», «Pocketbook on tourism» y diversas «Statistics in Focus» sobre las tendencias en la temporada de invierno o de verano, las TIC, el tipo de vacaciones de los europeos, el empleo en el sector turístico, etc.

2.3.2. Respaldar la promoción de los destinos turísticos europeos

La globalización de los mercados ha incrementado la competencia, pero también ofrece nuevas posibilidades, con turistas de mercados nuevos (como China, Rusia y la India) que pueden permitirse vacaciones de elevado precio. La atracción de un número mayor de turistas a Europa favorecerá el crecimiento y la creación de empleo. A fin de contribuir a la promoción de Europa como conjunto de destinos turísticos atractivos, la Comisión financió la creación del Portal de los destinos turísticos europeos. En éste se facilitarán informaciones prácticas sobre Europa como la planificación de viajes (transportes, clima y calendario) o recomendaciones sobre «dónde ir» o «qué hacer», y enlaces con sitios web nacionales.

¹⁴ DO L 291 de 6.12.1995, pp. 32-39.

La fase operativa comenzará en marzo de 2006, y la gestión del portal estará a cargo de la Comisión europea de viajes. Las ciudades y las regiones europeas son anfitrionas de numerosas actividades culturales (como la capitalidad europea de la cultura¹⁵ o diversos festivales) y deportivas, es decir, acontecimientos que pueden desempeñar un papel importante para comercializar la imagen del punto de destino antes, durante y después del propio evento. Las PYME relacionadas con el turismo se benefician en particular de este tipo de actos si participan adecuadamente en todas las fases de su organización.

La Comisión analizará la repercusión de estos acontecimientos en PYME dedicadas al turismo. En una conferencia europea se presentarán los resultados de este análisis y se formularán recomendaciones para futuros actos de este tipo. Un número importante de destinos turísticos europeos están desarrollando prácticas de éxito para promover la sostenibilidad del turismo. Estas prácticas pueden servir de ejemplo a todos los destinos que desean mejorar su oferta turística.

La Comisión, en colaboración con los Estados miembros, estudiará la posibilidad de dar más a conocer dichas prácticas, probablemente mediante un «distintivo de excelencia de los destinos europeos».

2.3.3. Mejorar la visibilidad del turismo: un objetivo común

La Comisión, junto con las administraciones públicas nacionales y las partes interesadas de la industria, trabaja continuamente para mejorar la visibilidad y el conocimiento del turismo europeo ya que éste, con frecuencia, se contempla, debido a su complejidad, sólo desde una perspectiva restringida, en lugar de apreciarse como fenómeno que afecta a muchos aspectos del entramado económico y social.

Desde 2002, todos los años un Estado miembro acoge el Foro anual del turismo europeo, organizado en estrecha cooperación con la Comisión, los Estados miembros y la industria turística europea.

La organización de este Foro en varios de los nuevos Estados miembros (Hungría, en 2004, Malta, en 2005 y Chipre, en 2006) proporciona valor añadido al acontecimiento. La Comisión continuará sus labores en estrecha colaboración con todas las partes implicadas a fin de:

- velar por la pertinencia de los asuntos debatidos en la situación actual;
- aumentar la participación en el Foro de las partes interesadas en el turismo;
- mejorar la visibilidad de este acto en toda Europa.

Asimismo, varias Presidencias del Consejo han organizado reuniones ministeriales sobre turismo, conferencias específicas y actos o han colaborado en la organización del Foro del turismo europeo con los países anfitriones.

Estos actos tienen su valor porque facilitan el establecimiento de contactos entre responsables políticos y partes interesadas, ponen de relieve cuestiones específicas y proporcionan una gran visibilidad al turismo europeo.

La Comisión continuará apoyando activamente estas iniciativas y procurará que las futuras Presidencias sigan su ejemplo.

¹⁵ Véase: http://europa.eu.int/comm/culture/eac/other_actions/cap_europ/cap_eu_en.html

3. CONCLUSIÓN

La complejidad del turismo y la amplia diversidad de partes implicadas requieren la colaboración de todos los interesados para planificar y poner en práctica las políticas y medidas europeas relacionadas. Las instituciones comunitarias, las administraciones nacionales, las organizaciones profesionales, los empleadores y trabajadores, las ONG y los investigadores deberían colaborar a todos los niveles para mejorar la competitividad y poner de relieve la importancia del turismo europeo. Con ocasión del Foro del turismo europeo, puede revisarse periódicamente el desarrollo de la colaboración en el marco de la política renovada.

La presente Comunicación expone los planes de la Comisión en el ámbito turístico en el marco jurídico actual de la UE para aprovechar mejor el potencial de crecimiento y empleo del sector sin perjuicio de la sostenibilidad. También destaca el modo en que diversas partes interesadas podrán participar en las acciones comunitarias. La política renovada aborda todos los principales aspectos de la elaboración de políticas europeas y permite una colaboración constructiva de todos los interesados. Su éxito dependerá de la respuesta y la participación activa de todos ellos.



KOMMISSION DER EUROPÄISCHEN GEMEINSCHAFTEN

Brüssel, den 17.3.2006 KOM(2006) 134 endgültig

MITTEILUNG DER KOMMISSION

Eine neue EU-Tourismuspolitik: Wege zu mehr Partnerschaft für den europäischen Tourismus

1. DER TOURISMUS UND DIE ÜBERARBEITETE LISSABON-STRATEGIE

1.1. Wachstum und Beschäftigung als Herausforderung

Im Februar 2005 schlug die Kommission eine Neuausrichtung der Lissabon-Strategie mit zwei neuen Schwerpunkten für die Arbeit der Europäischen Union vor: Erzielung eines stärkeren, nachhaltigen Wachstums und Schaffung von mehr und besseren Arbeitsplätzen.¹

Seit 1997 hat das Beschäftigungs- und Wachstumspotenzial des Tourismus auf EU-Ebene mehrfach Anerkennung gefunden.² Die Globalisierung, der demografische Wandel und die verkehrstechnischen Entwicklungen sind die treibenden Kräfte für das rasante Wachstum dieses Wirtschaftszweigs. Die Vielfalt seiner Sehenswürdigkeiten und seine hochwertigen Tourismusdienstleistungen machen Europa zum führenden Reiseziel der Welt. Daher kann der Tourismus als Wirtschaftstätigkeit einen wichtigen Beitrag zur Verwirklichung der Ziele der Strategie für Wachstum und Beschäftigung leisten. Der Tourismus reicht in die verschiedensten Sektoren hinein, vereint die unterschiedlichsten Dienstleistungen und Berufe in sich und ist mit vielen anderen Wirtschaftstätigkeiten verknüpft. Er wirkt sich auf Wirtschaftszweige wie Verkehr, Bau und Einzelhandel sowie auf die zahlreichen Branchen aus, die Urlaubsprodukte oder mit Urlaubs- oder Geschäftsreisen zusammenhängende Dienstleistungen anbieten. Trotz einiger internationaler Großkonzerne überwiegen doch die KMU in diesem Sektor. In der europäischen Tourismusindustrie (im engsten Sinne) erwirtschaften etwa 2 Mio. Unternehmen über 4 % des BIP der Gemeinschaft und beschäftigen rund 4 % aller Arbeitskräfte (etwa 8 Mio. Arbeitsplätze). Berücksichtigt man noch die Verknüpfungen mit anderen Sektoren, liegt der geschätzte Anteil des Tourismus am BIP sogar bei rund 11 % und sein Anteil an der Beschäftigung bei über 12 % (24 Mio. Arbeitsplätze). Bei der Schaffung von Arbeitsplätzen war im Tourismus eine höhere Zuwachsrate zu verzeichnen als im Durchschnitt der europäischen Wirtschaft insgesamt. Im letzten Jahrzehnt lag der jährliche Beschäftigungszuwachs im Gastgewerbe (HORECA: Hotels, Restaurants und Cafés) fast immer über dem Beschäftigungszuwachs insgesamt.³ Dass die Tourismuswirtschaft vor allem für Frauen, junge und weniger qualifizierte Menschen Arbeitsplätze schafft, liegt am hohen

¹ KOM(2005) 24 vom 2.2.2005.

² Siehe <http://europa.eu.int/comm/enterprise/services/tourismeu.htm#factsandfigures>.

³ Eurostat: Statistik kurz gefasst 32/2005.

Anteil von Teilzeitarbeitsverhältnissen und an den flexiblen Arbeitsbedingungen. Der Flexibilität dieser Arbeitskräfte sollten geeignete Maßnahmen zu Arbeitsplatzsicherung und Weiterqualifizierung entsprechen.

Die Entwicklung der allermeisten europäischen Regionen hängt nicht unwesentlich vom Tourismus ab. Infrastrukturprojekte für touristische Zwecke kurbeln die lokale Entwicklung an und schaffen bzw. erhalten Arbeitsplätze in ländlichen oder industriell geprägten Gebieten mit rückläufiger Entwicklung oder in Stadterneuerungsgebieten. Dass die Attraktivität der Regionen gesteigert werden muss, wirkt als Anreiz für immer mehr Reiseziele und Interessenträger, sich stärker an nachhaltigen und umweltschonenden Vorhaben und Strategien zu orientieren. Der nachhaltige Tourismus ist ein entscheidender Faktor für die Bewahrung und Aufwertung des Kultur- und Naturerbes in immer mehr Bereichen, angefangen bei der Kunst über die lokale Gastronomie und das Handwerk bis hin zum Schutz der Artenvielfalt.⁴ Das wiederum erzeugt Wachstum und Beschäftigung. Die Kommission und die Interessengruppen des Tourismus haben dies erkannt und die Ausarbeitung einer europäischen Agenda 21 für den Tourismus in Angriff genommen.

Es ist das Verdienst des Tourismus, dass die Besucher europäischer Reiseziele mit unseren Werten und unserem Erbe in Berührung kommen. Das Reisen trägt zur Völkerverständigung bei und fördert die Herausbildung einer europäischen Identität. Es unterstützt auch den interkulturellen Dialog, indem unterschiedliche gesellschaftliche, wirtschaftliche und kulturelle Gruppen miteinander in Kontakt kommen.

Mit der jüngsten Erweiterung der Europäischen Union hat die Vielfalt europäischer Reiseziele und Tourismusprodukte noch zugenommen: Heute stehen uns zahlreiche Sehenswürdigkeiten aus Natur und Kultur offen, die viele Bürger Europas noch gar nicht kennen. Der Ausbau des Tourismus in den neuen Mitgliedstaaten und den Beitrittsländern wird sich positiv auf Wachstum und Beschäftigung in der europäischen Tourismusindustrie auswirken.

Für die überarbeitete Lissabon-Strategie ist der Tourismus daher besonders wichtig; ihre Umsetzung ist nicht allein Sache der öffentlichen Verwaltungen. Hier stehen alle Interessengruppen auf europäischer, nationaler, regionaler und lokaler Ebene im Rahmen einer erneuerten Partnerschaft für Wachstum und Beschäftigung in der Pflicht.

1.2. Die Herausforderungen

Die Veränderungen der Bevölkerungsstruktur werden in Europa enorme Folgen für den Tourismus haben. Es wird immer mehr ältere Menschen (älter als 65 Jahre) geben und die Gesamtbevölkerung wird sich im Vergleich zu früheren Generationen einer immer besseren Gesundheit, höheren Lebenserwartung und wachsenden Kaufkraft erfreuen. Die Gruppe der reisefreudigen über 50-Jährigen dürfte daher anwachsen.

⁴ Europäische Strategie für eine nachhaltige Entwicklung 2005-2010. Siehe http://europa.eu.int/comm/sustainable/sds2005-2010/index_en.htm.

Mit diesem Zuwachs wird sich auch die Nachfrage nach bestimmten Formen des Tourismus verschieben. Reisen zu Natur- und Kultursehenswürdigkeiten dürften das stärkste Wachstum verzeichnen.

Zwar ist Europa die am häufigsten bereiste Region der Welt, doch die Zahl der Besucher aus aller Welt steigt langsamer als im internationalen Durchschnitt. Es entstehen und expandieren neue, konkurrierende Reiseziele mit innovativen Produkten und Dienstleistungen, die den weltweiten Wettbewerb für die EU noch verschärfen.

Zudem ist allgemein bekannt, dass der Tourismus ein Opfer des eigenen Erfolgs werden kann, wenn er keine nachhaltige Entwicklung durchläuft. Die Artenvielfalt, das Funktionieren von Ökosystemen, die natürlichen Ressourcen und das nicht nachwachsende Kulturerbe, ja sogar die Lebensfähigkeit städtischer Räume können durch ausufernden Tourismus bedroht sein. Wirtschaftliche, soziale und ökologische Nachhaltigkeit sind Kernfaktoren für die Wettbewerbsfähigkeit von Reisezielen und das Wohlergehen ihrer Bevölkerung, aber auch für die Schaffung von Arbeitsplätzen und für die Erhaltung und Aufwertung von Sehenswürdigkeiten aus Natur und Kultur.

Um Herausforderungen wie den demografischen Wandel, den Wettbewerb von außen, die Nachhaltigkeit und die Nachfrage nach bestimmten Tourismusformen zu bewältigen, muss Europa seine Kraft auf die Steigerung seiner Wettbewerbsfähigkeit konzentrieren. Durch eine wettbewerbsfähigere Tourismusindustrie und nachhaltige Reiseziele ließen sich die überarbeitete Lissabon-Strategie erfolgreich umsetzen, die Zufriedenheit der Touristen steigern und die Spitzenposition Europas als Reiseziel sichern.

1.3. Dialog und Partnerschaft zwischen den Interessenträgern des Tourismus

Tourismus ist eine Wirtschaftstätigkeit mit einer Vielzahl von Interessengruppen und politischen Maßnahmen auf unterschiedlichen Ebenen. Sie beeinflussen die Entwicklung mittelbar und unmittelbar und werden ebenso selbst davon beeinflusst. Zur Förderung einer harmonischen und nachhaltigen Entwicklung des Tourismus müssen die sektoralen Sozialpartner, Interessengruppen und Behörden miteinander in Dialog stehen. Zwischen allen beteiligten Interessengruppen sind außerdem Partnerschaften auf sämtlichen Ebenen der Entscheidungsfindung im Tourismus vonnöten. Diese Partnerschaften müssen überall (europäisch, national, regional und lokal, sowie öffentlich und privat) zu einem Aktionsschwerpunkt werden.

2. EINE NEUE EU-TOURISMUSPOLITIK

Die Herausforderungen, vor denen der europäische Tourismus steht, erfordern eine stimmige politische Antwort auf EU-Ebene. Eine solche Politik muss den Schwerpunkt auf klare und realistische Ziele setzen, die sowohl von den Entscheidungsträgern, den Arbeitgebern und Arbeitnehmern als auch von der lokalen Bevölkerung getragen werden. Sie sollte die vorhandenen Ressourcen optimal einsetzen, alle Synergiemöglichkeiten nutzen, auf dem Maßnahmenbestand aufbauen und einen klaren Zusatznutzen für die nationalen und regionalen Vorhaben und Maßnahmen bieten. Somit sollte die europäische Tourismuspolitik die Maßnahmen der Mitgliedstaaten ergänzen.

Die Kommission beabsichtigt, als Antwort auf die heutigen Herausforderungen eine neue europäische Tourismuspolitik auf den Weg zu bringen, die auf den Erfahrungen der Vergangenheit aufbaut. Zentrales Ziel dieser Politik wird es sein, ***durch den nachhaltigen Ausbau des Tourismus in Europa und weltweit die Wettbewerbsfähigkeit der europäischen Tourismusindustrie zu stärken und mehr und bessere Arbeitsplätze zu schaffen.*** Bei der Durchführung wird die Kommission eine enge Partnerschaft mit den Behörden der Mitgliedstaaten und den Interessengruppen aus der Tourismusindustrie aufbauen.

Die bisherigen Erfahrungen und der Meinungs austausch mit einer großen Bandbreite von Interessengruppen lassen die Koordinierung innerhalb der Kommission und innerhalb der nationalen Behörden, die Zusammenarbeit zwischen den verschiedenen Interessengruppen und die Einrichtung bestimmter Fördermaßnahmen als die geeignetsten Instrumente für die Durchführung dieser Politik erscheinen.

Der Schwerpunkt wird hauptsächlich auf folgenden Themen liegen:

2.1. Tourismusrelevante Querschnittsmaßnahmen

2.1.1. Bessere Rechtsetzung

Angesichts der Vielzahl tourismusrelevanter Politikfelder muss sowohl auf nationaler als auch auf europäischer Ebene eine bessere Rechtsetzung aktiv befördert werden, da sich die Gestaltung der Rechtsvorschriften stark auf die Wettbewerbsfähigkeit von Tourismusindustrie und Reisezielen auswirken kann.

In ihrer Mitteilung mit dem Titel „Bessere Rechtsetzung für Wachstum und Arbeitsplätze in der Europäischen Union“⁵, hat die Kommission einen überarbeiteten Ansatz dargelegt, mit dem eine bessere Rechtsetzung zur Stärkung der europäischen Wettbewerbsfähigkeit weiter gefördert werden soll. Schwerpunkte sind dabei:

1) Besserer und häufigerer Einsatz der Folgenabschätzung bei neuen Rechtsetzungsvorschlägen. Mit diesem integrierten Vorgehen kann gewährleistet werden, dass der Tourismus in allen Folgenabschätzungen für Vorschläge, die sich wahrscheinlich auf ihn auswirken werden, volle Berücksichtigung findet.

2) Prüfung schwebender Legislativvorschläge.

3) Vereinfachung bestehender EU-Rechtsvorschriften⁶. Dies umfasst auch Rechtsakte wie die Pauschalreise-Richtlinie und die Timesharing-Richtlinie, die Priorität hat.

Die Kommission wird weiterhin regelmäßig die Interessengruppen dazu konsultieren, wie das Vereinfachungsprogramm in den kommenden Jahren weiterentwickelt werden soll. Die Interessengruppen des Tourismus sind zur aktiven Mitwirkung an dieser Verbesserung des Regelungsumfelds aufgerufen, die auch auf die nationale Ebene übertragen werden sollte, um der Tourismusindustrie eine Überbürdung mit Verwaltungsaufgaben zu ersparen.

⁵ KOM(2005) 97 vom 16.3.2005.

⁶ Als Beispiel für eine bereits angenommene Rechtsvorschrift ist die Richtlinie 2005/36/EG zu nennen, in der die derzeit für die Anerkennung von Berufsqualifikationen geltenden Vorschriften konsolidiert und modernisiert werden und die dadurch die Erbringung von Dienstleistungen durch qualifizierte Berufsangehörige des Tourismussektors fördert.

2.1.2. Koordinierung der Politikbereiche

Die Mehrzahl aller Gemeinschaftsmaßnahmen zur Stärkung der Wettbewerbsfähigkeit des europäischen Tourismus wird mit Hilfe von Instrumenten der Unternehmenspolitik durchgeführt. Doch es gibt noch viele andere Bereiche der europäischen Politik, die sich mittelbar oder unmittelbar auf den Tourismus auswirken.⁷

Jedes Jahr wird ermittelt, welche Vorhaben im Arbeitsprogramm der Kommission Folgen für den Tourismus haben können, damit gewährleistet ist, dass ihr Einfluss auf die Wettbewerbsfähigkeit des Sektors bereits in einem frühen Stadium berücksichtigt wird. Dies steht im Einklang mit dem Auftrag des Europäischen Parlaments in dessen Bericht aus dem Jahr 2005 über die neuen Perspektiven und Herausforderungen für einen nachhaltigen europäischen Fremdenverkehr.⁸ Die Kommission ist weiterhin bestrebt, die Mitglieder des Beratenden Ausschusses für den Fremdenverkehr effizient, zeitnah und transparent über die Pläne mit Tourismusbezug in ihrem Arbeitsprogramm auf dem Laufenden zu halten. Auf diese Weise können die öffentlichen Behörden auch die unterschiedlichen Interessengruppen auf nationaler, regionaler und lokaler Ebene regelmäßig über die Kommissionsvorhaben informieren. Die Kommission wird die Interessengruppen auch in Zukunft über tourismusbezogene Fragen und Vorhaben konsultieren und informieren. Dies ist ein interaktiver Prozess, der insgesamt zu positiven Ergebnissen geführt hat; er muss intensiviert und fortlaufend verbessert werden. In diesem Zusammenhang stellt das derzeit in Ausarbeitung befindliche Grünbuch zur Meerespolitik, das sich auch mit dem Tourismus in Küsten- und Meeresgebieten befasst, für zahlreiche Interessengruppen eine weitere Gelegenheit dar, Input für die Gestaltung der EU-Politik zu liefern.

2.1.3. Optimierte Nutzung der bestehenden europäischen Finanzierungsinstrumente

Der Tourismus hat in hohem Maße von den Finanzhilfen profitiert, die die einzelnen europäischen Finanzierungsinstrumente bieten. Im Zeitraum 2007-2013 wird die Entwicklung von Tourismusunternehmen, -dienstleistungen und -infrastruktur durch die Strukturfonds und andere EU-Programme gefördert werden.

Die Kommission hat vorgesehen, dass nachhaltige Tourismusprojekte zur Förderung der sozio-ökonomischen Entwicklung durch den Europäischen Fonds für regionale Entwicklung (EFRE)⁹ finanziert werden können. Im Rahmen der Ziele „Konvergenz“, „Wettbewerbsfähigkeit und Beschäftigung“ und „Europäische territoriale Zusammenarbeit“ wird der EFRE nachhaltigere Tourismuskonzepte fördern, um das Kultur- und Naturerbe aufzuwerten, die Zugänglichkeit und Mobilität durch Infrastrukturmaßnahmen zu verbessern und Fördermaßnahmen für IKT, innovative KMU, Unternehmensnetze und -cluster, Dienstleistungen mit höherem Mehrwert, grenzüberschreitende Tourismusstrategien und überregionalen Erfahrungsaustausch zu ergreifen.

⁷ Siehe <http://europa.eu.int/comm/enterprise/services/tourism/policy-areas/measures.htm> und weitere Vorhaben, wie der Richtlinienvorschlag über Dienstleistungen im Binnenmarkt.

⁸ PE 353.597/v03-00.

⁹ Siehe http://europa.eu.int/comm/regional_policy/index_de.htm.

Der Umwelt- und der Verkehrsinfrastruktur kommt allerhöchste Bedeutung für den Tourismus zu; deshalb werden auch sie durch den Kohäsionsfonds finanziert. Aufgrund des Beschäftigungspotenzials ist die Tourismusförderung einer der Hauptaktionsbereiche des Europäischen Sozialfonds (ESF). Kofinanziert werden unter anderem Projekte, die auf Ausbildungsprogramme und Schulungen abgestellt sind, um Produktivität und Qualität der Arbeitsplätze und Dienstleistungen im Tourismussektor zu steigern. Der ESF bietet zudem gezielte Schulungsmaßnahmen und kombiniert sie mit Gründungsbeihilfen für Kleinunternehmen im Tourismussektor. Derartige Maßnahmen können äußerst wirkungsvoll die Wirtschaftstätigkeit und die Beschäftigung fördern. Im Rahmen des ESF werden außerdem Maßnahmen zur Förderung der beruflichen Mobilität kofinanziert.

Nachdem das Europäische Parlament die Aufnahme einer Sondermaßnahme in das künftige Programm Leonardo da Vinci (als Teil des neuen integrierten Programms für lebenslanges Lernen)¹⁰ in Form eines Mobilitätsprogramms für Auszubildende und junge Erwachsene in beruflicher Erstausbildung gefordert hatte, hat die Kommission 2005 eine Reihe von vorbereitenden Studien in Angriff genommen, mit deren Hilfe die Hauptmerkmale möglicher Modelle für die europäische Lehrlingsausbildung ermittelt werden sollen. Diese Studien werden aufzeigen, was die Mobilität bei der beruflichen Ausbildung möglicherweise behindert. Der Tourismus wurde als eventueller Pilotsektor genannt. Hieraus erhofft man sich konkrete Lösungsvorschläge, auf denen ein Programm aus spezifischen Maßnahmen aufbauen wird, deren Umsetzung in der zweiten Phase dieses Pilotprojekts geplant ist. Ländliche Gebiete sind attraktiver geworden und bieten viele positive Umweltaspekte, so dass der Landtourismus über die letzten Jahrzehnte hinweg zu einem wichtigen Diversifizierungsfaktor für die ländliche Wirtschaft wurde, der zudem gut mit der Landwirtschaft vereinbar ist. Daraus könnten sich herausragende Chancen für die neuen Mitgliedstaaten und die Beitrittsländer ergeben. Der neue Europäische Landwirtschaftsfonds für die Entwicklung des ländlichen Raums enthält folgende Förderschwerpunkte:

- Qualitätssteigerung der landwirtschaftlichen Produktion und ihrer Erzeugnisse
- Verbesserung der Umwelt und der Landschaft
- Förderung von Tourismusaktivitäten im Rahmen des Ziels einer Diversifizierung ländlicher Gebiete
- Studien und Investitionen im Zusammenhang mit der Bewahrung, Restaurierung und Aufwertung des Kulturerbes

Der geplante Europäische Fischereifonds (EFF) enthält als neue Priorität die „nachhaltige Entwicklung der Fischereigebiete“. Mit ihm sollen die sozio-ökonomischen Auswirkungen der Umstrukturierung des Fischereisektors gemildert werden und von Fischerei abhängige Gebiete sollen durch Diversifizierung und Schaffung von Beschäftigungsalternativen regeneriert werden. Eine der Alternativen für Fischer wäre der Ökotourismus. Kleinfischerei wird durch den EFF genauso

¹⁰ KOM(2004) 474 vom 14.7.2004.

gefördert wie Tourismusinfrastruktur. Ferner unterstützt der Fonds die Umstellung auf Tätigkeiten außerhalb der Seefischerei, die mit dem Tourismus zusammenhängen können. Ziel des vorgeschlagenen „Rahmenprogramms für Wettbewerbsfähigkeit und Innovation“¹¹ ist es, die Wettbewerbsfähigkeit der EU-Unternehmen und speziell der KMU zu stärken.

Die Forschung, die im vorgeschlagenen 7. Rahmenprogramm der Europäischen Gemeinschaft für Forschung, technologische Entwicklung und Demonstration¹² gefördert wird, kann auch dem Tourismussektor zugute kommen, beispielsweise in Form von Forschung über Informations- und Kommunikationstechnologien, Satellitenanwendungen, Kulturerbe und Bodennutzung. Ausgangspunkt dafür sind die Forschungsvorhaben, die durch die vorausgegangenen Rahmenprogramme gefördert wurden und für die Politiker und Interessenträger stärker sensibilisiert werden sollten. Die Mitgliedstaaten, Regionen, lokalen Behörden sowie die Industrie sind auf allen Ebenen zur Zusammenarbeit aufgerufen, um dafür zu sorgen, dass die europäischen Finanzierungsinstrumente dem Tourismus voll zugute kommen und er bei der Planung aller damit zusammenhängenden Projekte berücksichtigt wird.

2.2. Förderung der Nachhaltigkeit im Tourismus

2.2.1. Eine europäische Agenda 21 für den Tourismus

Die Verfolgung unseres unmittelbaren Zieles - Schaffung von Wachstum und Arbeitsplätzen - geht mit der Verwirklichung sozial- und umweltpolitischer Ziele einher. Die überarbeitete Lissabon-Strategie ist eine grundlegende Komponente der im EG-Vertrag festgeschriebenen, übergeordneten Zielsetzung der nachhaltigen Entwicklung: Es gilt, soziale Sicherheit und Lebensbedingungen für heutige und künftige Generationen auf Dauer umweltverträglich zu verbessern.

Bereits in ihrer Mitteilung „Grundlinien zur Nachhaltigkeit des europäischen Tourismus“¹³ hat die Kommission betont, dass die Gewährleistung der wirtschaftlichen, sozialen und ökologischen Nachhaltigkeit des europäischen Tourismus von entscheidender Bedeutung ist, und zwar zum einen als Beitrag zur nachhaltigen Entwicklung in Europa und in der ganzen Welt und zum anderen als wesentliche Voraussetzung für die Lebensfähigkeit, das anhaltende Wachstum, die Wettbewerbsfähigkeit und den kommerziellen Erfolg dieser wirtschaftlich so äußerst wichtigen Branche. Die Kommission hat daraufhin mit der Vorbereitung einer europäischen Agenda 21 für den Tourismus begonnen.

Im Jahr 2004 richtete die Kommission die Gruppe „Nachhaltigkeit im Tourismus“ (GNT) ein, um die Synergien zwischen den Beteiligten zu verstärken und den Agenda-21-Prozess für die Nachhaltigkeit im europäischen Tourismus mit Inhalt zu füllen. Die GNT setzt sich aus Sachverständigen zusammen und umfasst eine ausgewogene Vertretung von Industrieverbänden, Repräsentanten von Reisezielen und Gewerkschaften/Bürgergesellschaft. Auch Behörden aus den Mitgliedstaaten und

¹¹ KOM(2005) 121 endg. vom 6.4.2005.

¹² Siehe http://europa.eu.int/comm/research/future/index_en.cfm.

¹³ KOM(2003) 716 endg. vom 21.11.2003.

internationale Organisationen wie die Weltorganisation für Tourismus sind vertreten. Das besondere Augenmerk der GNT gilt Umweltfragen.

Sie wird im Jahr 2006 ihre Arbeit abschließen und einen Bericht vorlegen. Daran anschließend wird die Kommission beginnen, die Folgemaßnahmen zu organisieren. Sie geht davon aus, dass sie anhand dieses Berichts bis 2007 einen Vorschlag für eine europäische Agenda 21 für den Tourismus ausarbeiten kann.

2.2.2. Sondermaßnahmen zur Förderung der Nachhaltigkeit im europäischen Tourismus
Die Ausarbeitung und Umsetzung einer europäischen Agenda 21 für den Tourismus ist ein langfristiger Prozess. Ergänzend dazu will die Kommission Sondermaßnahmen zur Förderung der wirtschaftlichen und sozialen Nachhaltigkeit im europäischen Tourismus ergreifen, beispielsweise:

- Ermittlung nationaler und internationaler Maßnahmen zur Förderung tourismusnaher KMU und Einleitung eines Austauschs bewährter Verfahrensweisen
- Bewertung der wirtschaftlichen Relevanz einer besseren Zugänglichkeit für Behinderte im Tourismussektor im Zusammenhang mit Wachstum und Beschäftigung, Geschäftschancen für KMU, Dienstleistungsqualität und Wettbewerbsfähigkeit
- Förderung des Austauschs bewährter Verfahrensweisen in Sachen „Tourismus für alle“
- Veröffentlichung eines Handbuchs über die Schaffung von „Lernenden Räumen in der Tourismuswirtschaft“, um die Weiterqualifizierung im Tourismussektor unter Einbeziehung aller Interessengruppen zu fördern
- Untersuchung von Beschäftigungstrends im Küsten- und Seetourismus
- Erstellung amtlicher Statistiken und Veranlassung von *e-Business-W@tch*-Studien zur Beurteilung der Auswirkungen des elektronischen Geschäftsverkehrs auf die Tourismuswirtschaft
- Fortsetzung ihrer Initiativen und Zusammenarbeit mit den Mitgliedstaaten, der Industrie und der Weltorganisation für Tourismus, um die sexuelle Ausbeutung von Kindern insbesondere dann zu bekämpfen, wenn Touristen für solche Verbrechen verantwortlich sind

2.3. Mehr Wissen über den Tourismussektor und größere Öffentlichkeitswirkung

2.3.1. Mehr Wissen über den europäischen Tourismussektor

Die Entscheidungsträger des öffentlichen und des privaten Sektors benötigen harmonisierte, ausführlichere und zeitnahe Statistiken. Die Richtlinie 95/57/EG des Rates¹⁴ über die Erhebung statistischer Daten im Bereich des Tourismus wird zur Berücksichtigung der Weiterentwicklung des Tourismus in Europa und des Nutzerbedarfs aktualisiert werden. Die Aspekte zeitnahe und fristgerechte Lieferung, Relevanz und Vergleichbarkeit sollen erheblich verbessert werden.

¹⁴ Amtsblatt L 291 vom 6.12.1995, S. 32-39.

In Zusammenarbeit mit den Mitgliedstaaten, den nationalen statistischen Ämtern und anderen Interessenträgern soll eine bessere Harmonisierung und Umsetzung der Tourismus-Satellitenkonten gefördert werden, weil sie ein genaueres Bild von der wahren Größe und Bedeutung der Tourismusindustrie vermitteln können. Dabei werden die Erfahrungen aus den Pilotprojekten, die die Kommission kofinanziert hat (2002-2006), von großem Nutzen sein. Eurostat wird weiterhin Sonderausgaben und –veröffentlichungen produzieren, die für die Industrie und die öffentliche Verwaltung hilfreich sind, wie beispielsweise das „Panorama über Tourismus“ und das „Taschenbuch über Tourismus“ sowie die verschiedenen Ausgaben von „Statistik kurz gefasst“ über Winter- und Sommerreisetrends, IKT im Tourismus, Reisegewohnheiten der Europäer, Beschäftigung im Tourismus usw.

2.3.2. Mehr Werbung für europäische Reiseziele

Die Globalisierung der Märkte lässt zwar den Wettbewerbsdruck wachsen, bietet aber auch neue Chancen, indem sie neue Märkte (wie China, Russland und Indien) mit zahlungskräftigen Kunden erschließt, die auch hochpreisige Reisen nachfragen. Kommen mehr Touristen nach Europa, entstehen auch mehr Arbeitsplätze und mehr Wachstum. Damit Europa Reisewilligen als ein aus zahlreichen attraktiven Einzelzielen bestehendes Gesamtes näher gebracht werden kann, hat die Kommission die Einrichtung eines Europäischen Portals für Reiseziele finanziert. Dort werden praktische Informationen über Europa zu finden sein, z. B. Hinweise zur Reiseplanung (Verkehrsmittel, Wetter, Kalender) oder auch Empfehlungen über Attraktionen und Aktivitäten sowie Links zu nationalen Websites. Ab März 2006 geht das Portal unter der Leitung der *European Travel Commission* ins Netz.

In den Städten und Regionen Europas gibt es eine Vielzahl von Sport- und Kulturveranstaltungen (Europäische Kulturhauptstadt¹⁵, Festivals), die die Möglichkeit bieten, das Image des gastgebenden Reiseziels zu vermarkten. Insbesondere tourismusnahen KMU können solche Veranstaltungen sehr zugute kommen, wenn sie in alle Phasen der Organisation angemessen einbezogen sind.

Die Kommission wird den Einfluss solcher Veranstaltungen auf tourismusorientierte KMU analysieren. Auf einer europäischen Konferenz werden dann die Ergebnisse dieser Vorhaben und Empfehlungen für künftige Veranstaltungen präsentiert werden.

Zahlreiche Reiseziele in Europa arbeiten derzeit an der Entwicklung Erfolg versprechender Förderverfahren für die Nachhaltigkeit im Tourismus. Diese können allen Reisezielen, die eine touristische Optimierung anstreben, als Vorbild dienen. Die Kommission wird in Zusammenarbeit mit den Mitgliedstaaten erkunden, wie eine Sensibilisierung für solche bewährten Verfahren erzielt werden kann, möglicherweise durch eine eigene Auszeichnung für europäische Spitzenreiseziele.

2.3.3. Mehr öffentliche Aufmerksamkeit für den Tourismus: ein gemeinsames Ziel

Die Kommission ist in Partnerschaft mit den öffentlichen Verwaltungen der Mitgliedstaaten und den Interessenträgern aus der Industrie ständig darum bemüht, die

¹⁵ Siehe http://europa.eu.int/comm/culture/eac/other_actions/cap_europ/cap_eu_en.html.

Öffentlichkeitswirkung des Tourismus zu verstärken und das Wissen über diesen Sektor zu verbessern, da er aufgrund seiner Vielschichtigkeit häufig nur in seinem engeren Sinne wahrgenommen wird, statt als Erscheinung, die in viele Aspekte des wirtschaftlichen und sozialen Gefüges hineinwirkt. Seit 2002 richtet jedes Jahr ein anderer Mitgliedstaat das Europäische Tourismusforum aus, das in enger Zusammenarbeit mit der Kommission, den Mitgliedstaaten und der europäischen Tourismusindustrie veranstaltet wird. Dass das Forum letztthin in mehreren neuen Mitgliedstaaten stattfand (2004 in Ungarn, 2005 in Malta und 2006 in Zypern), hat ihm einen besonderen Zusatznutzen verliehen. Die Kommission wird sich partnerschaftlich mit allen beteiligten Akteuren weiterhin darum bemühen, dass

- die erörterten Fragestellungen für den aktuellen Kontext relevant sind,
- sich die Interessenträger des Tourismus noch stärker am Forum beteiligen,
- dieser Veranstaltung in ganz Europa mehr Aufmerksamkeit in der Öffentlichkeit zuteil wird.

Zudem wurden von mehreren Ratspräsidentschaften Sitzungen der für Tourismus zuständigen Minister, Sonderkonferenzen und anderes mehr veranstaltet oder sie waren gemeinsam mit dem jeweiligen Gastgeberland Mitorganisator des Europäischen Tourismusforums. Derartige Veranstaltungen haben einen hohen Stellenwert, da sie enge Kontakte zwischen Entscheidungs- und Interessenträgern erleichtern, besondere Themen in den Vordergrund rücken und dem Tourismussektor in Europa zu mehr öffentlicher Aufmerksamkeit verhelfen. Die Kommission wird auch künftig solche Initiativen aktiv fördern und die kommenden Ratspräsidentschaften ebenfalls dazu ermuntern.

3. SCHLUSSFOLGERUNG

Angesichts der Vielschichtigkeit des Tourismus und der enormen Vielfalt der beteiligten Akteure müssen alle Interessenträger an der Planung und Umsetzung der einschlägigen europäischen Politik samt Maßnahmen mitarbeiten. Die Organe der Gemeinschaft, die Behörden der Mitgliedstaaten, Berufsverbände, Arbeitgeber und Arbeitnehmer, Nichtregierungsorganisationen und Forschungseinrichtungen sollten auf allen Ebenen Partnerschaften eingehen, um die Wettbewerbsfähigkeit des europäischen Tourismus zu stärken und seine Bedeutung zu demonstrieren. Die Ausgestaltung der Zusammenarbeit und Partnerschaften im Rahmen der neuen Tourismuspolitik kann auf den Europäischen Tourismusforen regelmäßig überprüft werden. In dieser Mitteilung ist dargelegt, was die Kommission in dem vom geltenden Gemeinschaftsrecht gesteckten Rahmen für den Tourismusbereich zu unternehmen plant, um sein Wachstums- und Beschäftigungspotenzial nachhaltig zu erschließen, und wie sie dabei vorgehen will. Des Weiteren wird darin aufgezeigt, wie die unterschiedlichen Interessengruppen in die Gemeinschaftsmaßnahmen einbezogen werden können. Die neue Tourismuspolitik ist auf alle wichtigen Aspekte der europäischen Politikgestaltung abgestellt und ermöglicht allen Betroffenen die konstruktive Mitarbeit. Inwieweit sie erfolgreich sein wird, hängt letztendlich von der Reaktion und dem aktiven Engagement aller Interessenträger ab.

Indice

<i>Rinnovare la politica comunitaria per il turismo: una partnership più forte per il turismo europeo</i>	1
<i>A renewed EU Tourism Policy: Towards a stronger partnership for European Tourism</i>	10
<i>Une nouvelle politique européenne du tourisme: renforcer le partenariat pour le tourisme en Europe</i>	19
<i>Una nueva política turística en la UE: hacia una mayor colaboración en el turismo europeo</i>	29
<i>Eine neue EU-Tourismuspolitik: Wege zu mehr Partnerschaft für den europäischen Tourismus</i>	39

La versione elettronica del documento è consultabile agli indirizzi
<http://www.poloeuromediterraneo.eu>
<http://www.poloeuromediterraneo.it>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI LECCE
FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE
STRANIERE



C.U.M.
COMUNITÀ UNIVERSITÀ MEDITERRANEE

PROGRAMMA MEDITERRANEO



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI
DIPARTIMENTO GIURIDICO DELLE ISTITUZIONI,
AMMINISTRAZIONE E LIBERTÀ



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FOGGIA
FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA
FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BERGAMO
FACOLTÀ DI LINGUE E LETTERATURE
STRANIERE



POLITECNICO DI BARI
FACOLTÀ DI ARCHITETTURA



TECA DEL MEDITERRANEO
BIBLIOTECA & CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
DEL CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA



ISTITUTO REGIONALE RICERCHE EDUCATIVE
PUGLIA